ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alto m.m. 2⁸/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Venerdì 11 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7215

LA GUERRIGLIA BOERA.

La ritirata di Botha.

LONDRA 10 (N). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, 10: Botha, marciando verso nord, passò il ponte sul fiume presso Bevaan.

(Come già fu detto Botha con qualche migliaio di boeri si trovava lungo il confine settentrionale dello Zululand, minacciato di accerchiamento dalle truppe inglesi. Sembra però ch'egli sia già riuscito a sfuggire il pericolo. *N. d. R.*)

Il «comando» Scheeper.

LONDRA 10 (B). Si telegrafa da Matiesfontein in data odierna: Il „comando" di Scheeper, in seguito ai continui attacchi diretti contro di esso da due colonne inglesi, si è suddiviso in piccoli riparti che si nascondono in burroni e trincee sul Wittelberg. I boeri sono continuamente molestati dagl'inglesi.

Un combattimento.

CITTÀ DEL CAPO 10 (B). Secondo notizie qui giunte ieri avvenne un combattimento presso Malckofarm.

Ribelli condannati.

LONDRA 10 (Reuter). Si telegrafa da Cradock, in data di ieri: 53 ribelli della Colonia del Capo, che erano stati catturati assieme al „comando" di Lotter, furono collocati oggi sulla piazza del mercato, in presenza delle truppe, perchè si voveva comunicare loro la sentenza, che li condannava alla pena di morte mediante capestro. La pena venne però loro commutata da lord Kitchener nella reclusione perpetua all'ergastolo.

Cannone inglese ripreso ai boeri.

LONDRA 10 (B). Lord Kitchener telegrafa da Pretoria, 9: La truppa di polizia sud-africana, operando in comune con le truppe del colonnello Hicks, ritolse presso Wenterskroon ai boeri il cannone da 7 libbre, che questi le avevano preso presso Honskop.

I DEBITI DELL' INGHILTERRA.

Le spese per la guerra.

LONDRA 10 (B). Giusta il prospetto ufficiale pubblicato oggi i debiti dello Stato ascendevano il 31 marzo 1901 a sterline 705.723.878, ciocchè significa che in confronto del 31 marzo 1900 sono aumentati di 66.558.613 sterline. Di questa somma, 59 milioni di sterline rappresentano i prestiti assunti per sostenere le spese della guerra sud-africana.

LA SITUAZIONE IN CINA.

LONDRA 10 (B). Il *Times* ha da Pechino in data di ieri: L'attuale situazione a Pechino e nella Cina settentrionale è soddisfacente.

E' opinione generale, che i cinesi faranno il loro dovere per ristabilire l'ordine a Pechino e nelle province.

Per ciò che concerne poi la questione delle ferrovie, le prospettive sono favorevoli, non essendovi motivo da dubitare, che la Russia non sia pronta a mantenere le promesse fatte dal ministro degli esteri conte Lamsdorff di restituire ai cinesi la ferrovia di Scian-hai-kuan-Niu-Ciuang, verso rifusione delle spese e previa assicurazione da parte dei cinesi, che non affideranno a soldati stranieri il servizio di polizia sulla linea ferroviaria, fuori della grande muraglia. I russi anzi dichiarano di ritirarsi eziandio da Niu-Ciuang, restituendo quel porto alla Cina. C'è ogni fondamento a ritenere, che la controversia insorta circa il territorio a nord di Tientsin potrà essere risolta mediante un amichevole accordo fra gli inviati russo e inglese.

Le miniere carbonifere di Ciuk-Sciau, di proprietà di una società inglese, sono ora in pieno esercizio. Il prodotto quotidiano delle stesse è di 1200 tonnellate.

Le truppe russe a Scian-hai-kuan ascendono a 1700 uomini; i russi tengono tuttora occupate le stazioni militari lungo la ferrovia fino a Niu-Ciuang e così pure il ponte e le officine. Essi restituiranno le stazioni ai cinesi, quando sarà ricostruita la ferrovia oltre la grande muraglia.

I lavori del porto di Cingvandao, che è pure di proprietà della società inglese suaccennata, progrediscono alacremente; essi furono però alquanto ritardati dai contrasti internazionali. La bandiera tedesca sventola su grande parte del territorio di proprietà della società inglese. Fu issata colà un anno fa, allorchè la Germania sbarcò in quel punto le sue truppe d'accordo con le autorità cinesi per impedire ulteriori occupazioni di territorio da parte di imprese del genere di quella inglese.

Anche i giapponesi issarono nel febbraio la loro bandiera in quei paraggi su d'un territorio di parecchie miglia quadrate, dove, secondo i progetti della società inglese, dovrà sorgere una nuova città.

IL GOVERNO CINESE

vuol bandire da Pechino le imprese commerciali estere.

LONDRA 10 (Reuter). Telegrafano da Pechino 9, che il principe Cing ha diramato a tutti gli inviati esteri l'invito in iscritto a far allontanare da Pechino tutte le imprese commerciali estere, non essendo Pechino un porto libero.

LONDRA 10 (N). Si telegrafa da Pechino: Nella lettera diretta dal principe Cing agli inviati stranieri, in cui chiede l'allontanamento da Pechino di tutte le imprese commerciali straniere, si dichiara che queste imprese furono istituite illegalmente, e che perciò sarebbero da trasferirsi tutte quante nei porti convenzionali.

Dietro invito dell'inviato tedesco, il corpo diplomatico terrà una conferenza per fare in comune delle rimostranze contro le pretese del principe Cing e per promuovere un'intesa riguardo a questa vertenza.

NELLE FILIPPINE.

Un altro combattimento.

MANILLA 10 (N). Un distaccamento di fanteria americana s'imbattè con una banda di 300 filippini che occupavano una posizione ben fortificata nelle vicinanze di Lipa.

Nello scontro cadde da parte americana un tenente, un soldato rimase ferito.

Dopo un combattimento durato due ore gli americani si ritirarono in attesa di rinforzi.

Gli insorti nel villaggio Taibos fecero prigionieri 11 soldati di polizia.

LA RUSSIA

ed il conflitto franco-turco.

COLONIA 10 (N). Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

La Russia è decisa a non permettere che sui Balcani scoppino disordini, e ciò lo czar dichiarò tanto al convegno di Danzica quanto in occasione della visita in Francia. Quantunque dalla Francia si affermi avere la Russia assicurato il Governo francese di voler appoggiare con tutta l'energia le pretese francesi nel conflitto franco-turco, nei circoli autorevoli russi consta solo questo, che la Francia, ad una domanda rivolta in proposito alla Russia, ebbe da questa semplicemente la promessa che il Governo assumerà, di fronte a quella questione, un atteggiamento benevolo verso la Francia.

La Russia non ha intenzione d'andare più in là, e spera anzi che con un poco di arrendevolezza da ambe le parti, si potrà ottenere una soluzione pacifica.

IL POMO DELLA DISCORDIA

fra la Russia e l'Inghilterra.

LONDRA 10 (N). L'agitazione prodotta al primo momento dalla morte dell'emiro dell'Afganistan è già scemata. Benchè si ritenga probabile che la successione al trono dell'Afganistan possa provocare degli intrighi e forse anche delle lotte, pure si crede escluso ogni serio conflitto fra l'Inghilterra e la Russia. Si è convinti che il proposito del Gabinetto inglese di evitare ogni conflitto e la cura perseverante dello czar di mantenere la pace, sono sicura garanzia che la questione afgana si risolverà pacificamente senza che ne vengano alterate punto le buone relazioni esistenti fra la Russia e l'Inghilterra.

PIETROBURGO 10 (N). Lo *Swiet* scrive: L'Afganistan deve venir reso dipendente dalla Russia, anzi, eventualmente, dovrebbe venir addirittura conquistato.

Quando l'Afganistan sarà territorio russo, allora regnerà la pace fra la Russia e l'Inghilterra, se non per sempre, almeno per molti anni.

COLONIA 10 (N). La *Magdeburgische Zeitung* ha da Berlino: In questi circoli politici non si nutre alcuna preoccupazione per la possibilità che i fratelli del nuovo emiro dell'Afganistan creino a questo delle difficoltà. Si teme però che altri parenti, cioè i discendenti di Scir Ali, spodestato dall'emiro testè defunto, possano insorgere e contestare il trono a Habib Ullah Khan.

Che l'Inghilterra prenda misure militari di precauzione è tanto più comprensibile in quanto che non si è mai più udito che la Russia abbia ritirato le truppe che col pretesto di una mobilizzazione di prova sulla ferrovia transcaspiana essa aveva concentrate a Kuschk.

LE IMPRESE GUERRESCHE

del presidente Castro.

NUOVA YORK 10 (N). La *Newyork Tribune* reca da Laguaira: Il Venezuela sta progettando una nuova invasione nella Columbia presso Maracaibo. Si concentrano truppe, evidentemente allo scopo di sbarcare 3000 uomini sull'isola di Pajaro posta in vicinanza di Rio Flacha, la quale isola il presidente Castro intende occupare per servirsene quale base delle sue operazioni contro la costa columbiana. Da parecchi luoghi si annunziano delle sommosse contro il presidente Castro. Si crede, che questi sarà costretto ad abbandonare la sua politica aggressiva.

Loubet andrebbe a Pietroburgo.

PARIGI 10 (N). Nei circoli bene informati si ritiene probabile che il presidente Loubet si recherà, in uno dei primi mesi dell'anno venturo a Pietroburgo, per restituire la visita allo czar.

I rapitori dell' americana.

SOFIA 10 (Ag. tel. bulg.) Pastori provenienti dalla Turchia deposero ieri dinanzi alle autorità bulgare che i briganti rapitori della missionaria americana miss Ellen Stone si trovano presentemente sul territorio turco, sull'altura di Jakoruda.

I DIFENSORI DEI DALMATI.

Patzman se n'è andato.

ROMA 10 (N). Oggi tennero due sedute gli on. Villa, Gianturco e Gallo, costituenti il collegio di difesa dei dalmati. Vi assistette Tito Alacevich, presidente del Comitato dei dalmati. Il collegio stabilì la linea di condotta per un'azione giudiziaria.

ROMA 10 (N). Il prete Patzman ha lasciato definitivamente l'Istituto e la chiesa di San Girolamo in seguito ad ordine dell'ambasciata d'Austria.

L'*Agramer Tagblatt* apprende che il canonico Pasman ha chiesto da Roma un ulteriore permesso.

IL CONFLITTO

fra Guglielmo II ed il Consiglio comunale di Berlino.

BERLINO 10 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale, fu tolta dall'ordine del giorno una proposta del consigliere Singer, relativa all'erezione del „Marchenbrunnen" (Fontana delle fiabe), perchè la Delegazione non ha ancora comunicato al Consiglio comunale il relativo incartamento. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri.)

Il Consiglio comunale passò quindi a discutere la nota del presidente superiore del Brandenburgo, concernente la rielezione del consigliere comunale Kaufmann a secondo borgomastro, a malgrado del rifiuto dell'imperatore di confermarlo.

Il consigliere Mommsen dichiara che dal punto di vista giuridico, il Governo ha ragione, e che di quest'opinione sono anche molti altri consiglieri comunali. L'oratore rileva che la risposta del presidente superiore è tenuta in forma cortese, sicchè da essa traspare tutt'altro che la tendenza a provocare un conflitto. Egli propone di assegnare la questione ad una commissione.

Il consigliere Cassel è dell'opinione che il presidente superiore doveva presentare il deliberato del consiglio comunale riflettente la rielezione del Kauffmann alla Corona, senza curarsi della questione se poi la Corona avrebbe sanzionato l'elezione o meno. La decisione del presidente superiore si fonda su un errore giuridico, perchè fino a tanto che manca la decisione della Corona, il Kauffmann è da riguardarsi come eletto ed il consiglio comunale non è nemmeno autorizzato a fare un'altra elezione.

Il consigliere Stadthagen dice che il Consiglio comunale in questa questione non dovrebbe evitare un conflitto. Come esiste un diritto di sanzione, esiste pure un dovere di sanzione e questo dovere deve venir pure osservato. Il Consiglio comunale non deve lasciarsi strappare di mano il diritto dell'amministrazione autonoma e nella difesa di questo diritto non deve aver riguardi per alcuno, ma è dover suo di insistere perchè sia confermata l'elezione del Kauffmann.

Il consigliere Rosenow afferma che il procedere del presidente superiore nella questione della rielezione del Kauffmann, costituisce una grave offesa al consiglio comunale, offesa che questo non si è meritata.

Egli dice che il consiglio comunale dovrebbe presentare una querela contro il presidente superiore, tanto più dovendosi escludere ch'egli abbia agito d'accordo col ministro dell'interno.

Il consigliere comunale Langerhand dichiara: Anche quei pochi diritti che rimasero alla città di Berlino, finirebbero coll'essere tolti al consiglio comunale, se tutti pensassero come il consigliere Mommsen. Ora si tratta di difendere con mano ferrea quel piccolo residuo di diritti che ancora ci restano.

Mommsen replica alle osservazioni di Langerhand, e quindi la questione viene demandata ad una commissione di 15 membri.

LA PARTENZA DEI REALI D'ITALIA

da Milano.

MILANO 10 (N). Stamane alle 8 i reali partirono per Racconigi, acclamati dalla folla e ossequiati dalle autorità. Prima di accomiatarsi il re espresse nuovamente al sindaco Mussi la sua viva soddisfazione per le accoglienze avute. Mussi presentò alla regina uno splendido mazzo di fiori.

I reali si fermeranno a Racconigi sino al 15 o al 16 corrente. Andranno poi a Capodimonte per ritornare a Roma per l'apertura della Camera.

Il re, prima di partire, elargì ventimila lire ai poveri. La Giunta si radunò, deliberando di pubblicare un manifesto alla cittadinanza annunziando ufficialmente la elargizione.

Oggi la repubblicana *Italia del Popolo* fu sequestrata per un articolo intitolato „Ora che sono andati".

RACCONIGI 10 (N). I sovrani sono arrivati a mezzodì, ossequiati alla stazione dalle autorità.

PER LE ONORANZE A VIRCHOW.

L' arrivo di Baccelli a Berlino.

BERLINO 10 (N). Il ministro Baccelli col suo capo di gabinetto Nazari è qui giunto stamane alle 8.15, ricevuto alla stazione dai professori Fraenkel e Posnel del Comitato per le onoranze a Virchow, dal professore Hans Virchow, figlio di Rodolfo Virchow, dal segretario dell'ambasciata italiana marchese Imperiale con gli altri membri dell'ambasciata. Baccelli scese all'Hôtel Kaiserhof.

BERLINO 10 (N). I giornali continuano a pubblicare articoli salutanti Baccelli, il quale espresse la sua gratitudine per i cordiali saluti rivoltigli dai giornali di tutti i partiti.

Notizie della spedizione

Swen Hedin.

PIETROBURGO 10 (N). Il colonnello Saitzeff, capo del distretto di Osch nel territorio di Verghana, pubblica nella *Turkestanskija Wiedomosti*, sulla base di una lettera datata dal 19 luglio p. p., alcune notizie circa l'esploratore Swen Hedin. Dalla lettera si apprende che al tempo in cui la stessa fu spedita, Swen Hedin si trovava alle falde dell'Arkadagh nel Tibet settentrionale. Egli aveva l'intenzione di proseguire nella direzione verso Ladah per esplorare le sorgenti dell'Indo. Swen Hedin spera di ritornare nella primavera del 1902 per la via Kaschgar ad Osch.

Nel frattempo è arrivata a Kaschgar una carovana composta di 15 cavalli che trasporta il materiale raccolto in due anni di lavoro dall'ardito esploratore, come per esempio collezioni di oggetti scientifici, schizzi, fotografie, diari, ecc.

Swen Hedin elogia oltremodo i cosacchi che formano la sua scorta, ed esalta il loro valore, la loro resistenza e l'abilità, con la quale sanno ingegnarsi in ogni bisogna. Swen Hedin ebbe le prime notizie dei torbidi cinesi appena ai primi dell'aprile p. p. Egli dichiarò di non esser mai stato molestato dai cinesi.

TAILHADE

condannato per un articolo sovversivo.

PARIGI 10 (N). Davanti al tribunale correzionale ebbe luogo oggi il processo contro il pubblicista Laurent Tailhade per un articolo da lui pubblicato nel *Libertaire*, in occasione del recente soggiorno dello czar in Francia ed in cui si eccitava all'assassinio dei capi di Stato.

Fra i molti testimoni citati, comparve pure Emilio Zola, che dichiarò essere il Tailhade uno dei migliori scrittori, un uomo che per il suo ingegno fa onore alla Francia.

Dopo essere rimasta in camera di consiglio per un'ora, la Corte rientrò nell'aula ed il presidente pubblicò la sentenza che condanna il Tailhade ad un anno di carcere, più un'ammenda di 1000 franchi; il gerente responsabile del *Libertaire*, Prandier, venne condannato a 6 mesi di carcere.

Alcune persone del pubblico, dopo la lettura della sentenza, montarono sui banchi e gridarono: „Viva l'anarchia, viva Tailhade".

Questi apparve molto eccitato; egli montò pure in piedi sul suo banco e proruppe nel grido: „Viva la repubblica sociale, viva la rivoluzione!"

I DOCUMENTI DELL'ANARCHICO CZOLGOSZ.

ROMA 10 (N). Lettere da Nuova York recano che la polizia americana è riuscita a sequestrare alcuni documenti che il Czolgosz avrebbe gettato in una fogna prima di attentare alla vita di Mac Kinley. (Già da giorni fanno il giro di alcuni giornali certi supposti statuti e vademecum del perfetto anarchico, che sarebbero stati gettati da Czolgosz.) In uno di tali documenti vi sono consigli per compiere i delitti politici, e si suggerisce l'uso di armi avvelenate, servendosi specialmente del *curare* o del verderame. Il Governo americano vieta la trasmissione di notizie relative a Czolgosz.

IL PROCESSO PALIZZOLO.

BOLOGNA 10 (N). L'aula è affollata. Si chiamano i periti Francesco Locito e Francesco Carrara, che esaminarono le armi del Trapani e Filippo Vitale. Dicono che con quelle armi non fu sparato da tre mesi, e che dopo 24 ore dallo sparo, è impossibile stabilire quando lo sparo avvenne.

Si passa all'audizione dei testimoni del processo Miceli.

Ettore Barabino, diciannovenne, studente, da Palermo: Guidava il carrettino su cui fu ucciso il Miceli. Nulla sa e nulla vide.

Il presidente lo invita a dire la verità.

Barabino: Quando udii gli spari misi la testa nel cassetto e le gambe in aria (ilarità).

Nella seduta pomeridiana l'aula è affollatissima. Viene richiamato il teste Ettore Barabino, ma non si riesce a strappargli alcuna circostanza importante.

Essendo inferma la Michela Monaco ved. Miceli, se ne leggono gli interrogatorii. Essa depone che era nel carrettino quando tirarono i colpi contro il marito, ai quali colpi il Bruno rispose col suo fucile, sparando su gli assassini che fuggivano. Tre anni avanti il marito sfuggì ad altro attentato, pel quale fu arrestato e poi rilasciato un individuo schiaffeggiato dal Miceli. Narra che negli ultimi tempi il Miceli ebbe un violento litigio con un contrabbandiere scoperto da lui presso il suo fondo. Parla dell'odio del Palizzolo pel Miceli e dei suoi sospetti su Bruno, Vitale, Trapani ed altri, sospetti che in altri interrogatorii non riconferma, per finire poi col dire che soltanto il fatto dell'eredità Gentile fu la causa a delinquere, tanto più che essa, quale portavoce del marito, impedì che il padre suo cedesse a Palizzolo a vil prezzo i diritti che aveva sull'eredità Gentile.

Fra sovrani e principi. VIENNA 10 (B). L'imperatore fece nel pomeriggio una visita alla regina madre Maria Pia del Portogallo, scesa in un hôtel. La visita durò mezz'ora.

SAN SEBASTIANO 10 (B). La famiglia reale è ritornata stamane a Madrid.

WIESBADEN 10 (N). Il re di Grecia è arrivato qui oggi.

In Casa Savoja. ROMA 10 (N). L'*Italie* dice di sapere che la regina Elena si trova nel terzo mese di gestazione.

Visite reali. ROMA 10 (N). Si conferma che il re ha divisato di visitare in forma ufficiale le città di Genova, Bologna e Firenze.

Il bilancio italiano per l' esercizio 1902-03. ROMA 10 (N). Quasi tutti i ministri hanno trasmesso al Ministero del Tesoro i progetti di bilancio per l'esercizio 1902-03. Appena tornato il ministro Di Broglio, li esaminerà. Sarebbe deciso a non ammettere alcun aumento di spese che non sia compensato da una corrispondente economia, o che non abbia carattere di assoluta necessità, specialmente economica.

Elezioni suppletorie. CRACOVIA 10 (N). Nell'elezione suppletoria d'un deputato alla Camera per il collegio della città di Cracovia, divenuto vacante in seguito alla morte di Weizel, fu eletto il socialista dott. Ignazio Petteleny.

CZERNOWITZ 10 (B). Nell'elezione suppletoria d'un deputato al Consiglio dell'impero per la V curia fu eletto il deputato dietale cav. de Flondor, rumeno.

La riorganizzazione della fanteria in Austria. GRAZ 10 (N). La *Grazer Tagespost* annuncia che gli studî al Ministero comune della guerra per la riorganizzazione della fanteria, sono progrediti al punto che il relativo disegno di legge verrà presentato ai Parlamenti austriaco ed ungherese ancora entro quest'anno. I reggimenti di fanteria che ora constano di quattro battaglioni, si comporranno in avvenire di tre battaglioni soltanto. Coi 102 battaglioni che sopravvanzeranno in seguito a questa modificazione, si formeranno 34 nuovi reggimenti di fanteria, cosicchè il numero complessivo dei reggimenti di fanteria ascenderà dopo la riforma a 136. Questa riforma sarebbe stata suggerita dalle buone esperienze nella milizia territoriale con i reggimenti di tre battaglioni.

In pari tempo si studierebbe al Ministero della guerra la questione della ferma di due anni, e quella della nuova uniforme per la fanteria.

FATA GRIGIA

96

Il che non andava punto a genio a quell'ottimo signor della Ghiandaia, perchè, diceva lui, borbottando intorno alla tavola da giuoco:

— E' sempre il mio povero danaro che è in ballo...

Ai due ultimi colpi, Gastone si trovò completamente sbancato.

Con gesto nervoso sparpagliò le carte sulla tavola e, alzandosi, cercò con gli occhi l'amico signor della Ghiandaia, che trasse in un canto.

— Dammi cento luigi che io possa rifarmi, disse sottovoce a Romano.

Questi scrollò il capo.

— Non ho nemmeno un soldo, rispose voltando le spalle.

Gastone si morse i baffi con rabbia.

— Come! non hai cento luigi!... Mi ricusi cento luigi!

— Non ho che dieci franchi, ne vuoi la metà?

— Va al diavolo con i tuoi cinque franchi.

— Ma quando ti dico che non li ho..... Sinchè ne ho avuti, te li ho snocciolati... ma tu perderesti la tua camicia e la mia, E non so come faremo.

Romano non diceva che gli restavano una ventina di mila franchi messi al coperto e che si era fatto giuramento di non toccare

Perocchè il visconte di Kersaint era un abisso.

Il danaro che dilapidava era incalcolabile.

La somma versata da Fedoro fra le mani di Romano non aveva durato più di un fuoco di paglia, e i due furfanti bene inteso non avevano fatto nessun passo per iscoprire Fior di Maggio.

Gastone sentiva bene che quello era un grosso e buon affare, ma non poteva risolversi a lasciare per il momento Parigi e il boulevard.

Siccome Romano continuava ad essere inflessibile e a non voler isborsare i cento luigi, Gastone se ne fece prestare cinquanta da un garzone del circolo il quale prestava ai giuocatori il danaro alla settimana.

I cinquanta luigi ebbero naturalmente la stessa sorte dei precedenti, e il visconte di Kersaint, completamente al verde e furibondo, disse al suo amico:

— Orsù, vieni! qui non ci abbiamo da far altro, domani si vedrà; inoltre è d'uopo che questa commedia abbia una fine, e farò vedere alla mia cara famiglia di che panni vesto.

Il ritorno nella via San Domenico fu triste.

Gastone era sempre arrabbiato, e il signor della Ghiandaia incominciava ad essere stufo di quella vita scapigliata. Costava troppo caro e non compensava del danaro speso.

La mattina dipoi, mentre Romano dormiva come un tasso, Gastone si vestì in un batter d'occhio.

Fece una teletta semplice, un po' severa, e salito in un fiacre si fece condurre in via Luigi il Grande, al numero 34 bis.

— Il signor Famchon - domandò al portinaio.

La risposta fu:

— Al primo piano, la porta a destra.

Il visconte salì i larghi gradini di pietra e si trovò dinanzi ad una porta, sulla quale era una lastra di ottone con suvvi le parole:

SIGNOR FAMCHON
procuratore.

— Il signor Famchon è occupato - rispose il primo scrivano - abbiate la bontà di sedere, o signore, non andrà in lungo.

Il „non andrà in lungo" del primo scrivano durò per altri trentacinque minuti, durante i quali, con una nervosa impazienza, Gastone passeggiava per la stanza.

Finalmente, l'ultimo cliente che era prima di lui, uscì e il visconte di Kersaint fu introdotto nel gabinetto del signor Famchon, procuratore al tribunale di prima istanza.

Il procuratore era un uomo sulla sessantina, con fronte calva, fedine bianche e occhi chiari e riparati dietro i tradizionali occhiali d'oro.

Indicò una sedia al signor di Kersaint, dicendogli col tono più garbato:

— Con chi ho l'onore di parlare?...

Gastone pronunziò il suo nome e soggiunse:

— Il genero della marchesa di Lauriac.

Famchon represse un gesto nervoso.

- Vi domando scusa, signor visconte, disse, non avevo l'onore di conoscervi... Siete nella penombra, e non ho avuto il vantaggio di vedervi che per due o tre volte, mi pare, quando fu il caso di trattare una questione di pensione...

— E' appunto a proposito di cotesta pensione che sono venuto a trovarvi, o signore, rispose Gastone, cui i modi freddi e cortesi del procuratore incominciavano a urtare oltremodo i nervi.

Il procuratore fece col capo un cenno che indicava com'egli fosse pronto ad ascoltarlo..... e che aspettava la comunicazione che Gastone si accingeva a fargli.

Seguì un breve silenzio, in capo al quale il signor di Kersaint riprese a dire:

— Vi ripeto, signore, che è a proposito della pensione che deve essermi versata dalla marchesa di Lauriac.

— Permettete, signore, rispose Famchon, sono io l'incaricato di versare nelle vostre mani la pensione che ha avuto la degnazione di accordarvi la mia onorata cliente, la signora marchesa di Lauriac.

— Ebbene! il semestre di quella pensione è scaduto...

— Da varie settimane...

— Allora...

La faccia di Famchon prese una espressione oltremodo sarcastica:

— C'è un piccolo guaio - soggiunse - ed è che quella pensione non è pagabile che dall'altra parte dell'Atlantico, a Nuova York, presso Berckiay and C, a Filadelfia presso Hotteiger, a...

— Vi prego di risparmiarmi cotesta litania... Intendo e voglio che quella pensione mi sia pagata a Parigi...

— Oh! oh!... Il re di Francia diceva: „Noi vogliamo!" mio caro signore... ed ecco „un voglio" che mi pare oltremodo fuori di luogo in bocca vostra. Vi siete impegnato a soggiornare in America, ed è per questo che la mia rispettabile cliente, la signora marchesa di Lauriac vi concedeva una pensione di trentatremila franchi all'anno... dal che io l'ho sconsigliata molto, devo dirvelo.

— Allora, siete di opinione che, mentre mia suocera è milionaria, io debba morire di fame?

— Ma voi potete lavorare, signor visconte, nulla ve lo proibisce, e il lavoro non è disonorante per nessuno...

„Avete avuto in mano una bellissima dote, quella di vostra moglie, signor visconte; inoltre, la signora di Lauriac passava alla sua figlia una grossa pensione... Volete farmi il piacere di dirmi che n'è stato di tutto quel danaro?

— Credo che vogliate farmi subire un interrogatorio — disse Gastone con alterigia.

— Vi fate lecito di venirmi a parlare dei vostri affari, nei quali io non ho a che vedere...

— Ma signore...

— Signore, disse con voce sonora Famchon, non ho tempo da perdere in discussioni inutili. Vi eravate impegnato di andare a vivere in America, ed è a questo patto che avete diritto alla vostra pensione.

— Ho cambiato idea... Preferisco vivere in Francia.

— Vale a dire che mancate alla vostra parola...

— Infine, volete sì o no sborsarmi il semestre della mia pensione?

— Ciò mi è materialmente impossibile. non posso darvi un centesimo. Prendete il battello, andate a Nuova York, a Filadelfia e a Boston, e troverete i fondi in una delle case di cui avete la lista.

— Voi mi canzonate, o signore, e se io non rispettassi i vostri capelli bianchi...

— Saprebbero farsi rispettare da sè.

— Dunque è la vostra ultima parola?

— Non saprei trovarne un'altra... e nel lasciarvi — Famchon si era alzato per indicare che il colloquio era finito — nel lasciarvi permettetemi di darvi un buon consiglio... Andate in America: è al certo quello che di meglio vi resta a fare.

— Non ho bisogno dei vostri consigli! — esclamò Gastone furente — mia suocera sentirà parlare di me...

— Dubito che poco se ne curi... Vostro servo, signore.

E Gastone di Kersaint si trovò nell'anticamera dello studio, alla presenza degli scrivani che lo guardavano con curiosità.

Il principale suonava nel medesimo istante, e la sua voce si faceva udire:

— Due dispacci da portare subito al telegrafo — ordinò

Gastone era fuori di sè dalla collera.

— Oh! — esclamò pestando i piedi — la vedremo... Vi farò cantare io su un altro tono... Ah! vogliono la guerra... Ebbene!... l'avranno....

Tornato in via San Domenico si mise a scrollar fortemente Roman per destarlo, perchè costui dormiva ancora del sonno del giusto, e gli gridò:

- Orsù! in piedi! alzati!... Non ho tempo da perdere; partiamo per Lauriac.

(Continua)

L'indirizzo del Folkething a re Cristiano. COPENHAGEN 10 (B). Il Folkething ha approvato ad unanimità un indirizzo al re, con cui lo si ringrazia di aver cambiato il ministero.

Il Folkething aderisce a quant'è detto nel discorso della Corona ed è disposto ad appoggiare il Governo nell'intento di promuovere il benessere del re e della patria.

L'indirizzo verrà presentato al re dal presidente e dai due vicepresidenti del Folkething.

Nomine. BERLINO 10 (B). Il *Reichs anzeiger* reca che il direttore delle poste dell'impero, Sidorw, è stato nominato sottosegretario di Stato ed il consigliere superiore postale alla direzione delle poste dell'impero, Pressel, venne nominato direttore.

Per l'emissione di nuova rendita austriaca. VIENNA 10 (B). La *Wiener Abendpost* constata che finora non si è presa da parte dei fattori competenti alcuna decisione riguardo all'epoca ed all'estensione in cui verrà emessa la rendita d'ammortamento prevista nel bilancio pro 1901.

Per un prestito ferroviario russo. BERLINO 9 (B). La sottoscrizione di obbligazioni al 4 p. c., esenti da tasse, della ferrovia russa Sud-orientale, venne chiusa subito appena aperta, perchè il prestito è stato coperto ad esuberanza dalle prenotazioni già avvenute.

Il borgomastro di Graz. GRAZ 10 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale fu rieletto a borgomastro Francesco Graf.

Contro la nuova tariffa doganale australiana. MELBOURNE 10 (Reuter). La Commissione del partito libero scambista deliberò di incaricare il capo dell'opposizione, Reid, di presentare al parlamento federale una proposta contro la nuova tariffa doganale.

La morte d'un botanico. MONACO 10 (B). E' morto il prof. Roberto Hartig, celebre botanico.

Agitazioni agrarie nella Campagna romana. ROMA 10 (N). Oggi 200 contadini, armati di vanghe e zappe, invasero le terre di Ponte Panato e le proprietà Mezzadonna e Montenero presso Sutri. Accorsi i carabinieri, vennero respinti. Fu spedito sul posto un rinforzo di truppa.

Sciopero di pistori a Milano. MILANO 10 (N). I panettieri, in seguito al rifiuto opposto dai proprietari per l'aumento delle mercedi, proclamarono lo sciopero. Si giudica generalmente che le domande dei panettieri siano esagerate, per cui lo sciopero non avrà il favore della cittadinanza.

Il prestito di Francoforte. FRANCOFORTE 10 (N). Secondo la *Frankfurter Zeitung* la presidenza della Borsa di Nuova-York decise di ammettere alla quotazione ufficiale il prestito della città di Francoforte di 15 milioni di marchi emesso nel marzo u. s.

CRONACA PER TELEGRAFO

Muratori precipitati da un'impalcatura.

VENEZIA 10 (N). Oggi alle 16, in campo San Stefano, causa la rottura del dado d'una carrucola, crollò l'impalcatura d'una casa in restauro, di proprietà di certo Groggia. Di quattro muratori che lavoravano alla smantellatura dei muri, Giuseppe Follin, precipitando, battè il capo sul selciato, n'ebbe spaccato il cranio ed è morto sul corpo; Alessandro Fagarazzi riportò la frattura del cranio: subì la trapanazione, ma è in fine di vita all'ospitale; Giovanni Covre ebbe fratturate le costole e una grave lesione al capo. Solo certo Prosdocimi, diciassettene, si salvò, perchè si aggrappò alle corde. Grande impressione nella cittadinanza.

Quattro vapori incagliati nel Volga.

NISNI-NOVGOROD 10 (N). Essendo bassissima l'acqua del Volga la navigazione è molto difficile; quattro piroscafi si sono incagliati su banchi di sabbia riportando gravi avarie.

Operai sepolti da una frana. Tre morti, un ferito.

AMBURGO 10 (N). Otto operai occupati in uno scavo rimasero sepolti sotto una grande massa di terriccio. Tre furono estratti cadaveri. Un operaio rimase ferito leggermente.

Sotto una massa di scoria rovente. Morti e feriti.

BOCHUM 10 (N). Il *Bochumer Anzeiger* ha da Dortmund: Verso mezzodì, nelle ferriere della Società *Union*, una massa di scoria rovente investì alcuni operai; due furono estratti quasi carbonizzati, altri quattro furono raccolti in gravissimo stato.

Mancano ancora due operai, dei quali si ignora la sorte.

La catastrofe di Krusevac.

BELGRADO 10 (B). Il danno cagionato dall'esplosione nella bottega del negoziante Stojan Mitrovic a Krusevac, è considerevole. Il Mitrovich stesso è moribondo.

Il re espresse telegraficamente al sindaco di Krusevac le proprie condoglianze per la catastrofe (vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 10 (N). Ecco i risultati della sesta giornata della riunione d'autunno, tenutasi oggi nel pomeriggio sull'ippodromo al *Prater*:

I. „Premio di Linz", corone 1500. Primo *Senator F.* (metri 2740) in 4.22.1, secondo *Bernice*, terzo *Tugendbündlerin*. Corsero 12. Totalizzatore: 46 per 10; 42, 42 e 40 per 25.

II. „Corsa per trottatori di due anni", corone 2000. Primo *Gealotte-Fi* (metri 1600) in 2.48, secondo *Aramis*, terzo *Lord Stanton*. Corsero 16. Totalizzatore: 188, per 10; 136, 106 e 432 per 25.

III. „Corsa per trottatori di tre anni", corone 1500. Primo *Lunedì* (metri 2740) in 4.30.7, secondo *Limbus*, terzo *Iris*. Corsero 13. Totalizzatore: 38 per 10; 44, 44 e 57 per 25.

IV. Premio di Schwechat", cor. 2500. Primo *Van-nina* (metri 2775) in 4.22.3, secondo *Lumpacius*, terzo *Princesse*. Corsero 12. Totalizzatore: 48 per 10; 50, 56 e 61 per 25.

Meregduda del cav. Rossi arrivato terzo fu squalificato per trotto irregolare.

V. „Premio di Nuova York", corone 2500. Primo *Greenbrino* (metri 2960) in 4.11.2, secondo *Electa*, terzo *Bonnatella* del cav. Rossi. Corsero 10. Totalizzatore: 38 per 10; 49, 338 e 55 per 25.

VI. „Handicap Elite per trottatori di tre anni", corone 3,200. Primo *Leopoldina II* (metri 2800) in 4.29.3, secondo *Columbia*, terzo *Trevillian Girl*. Corsero 13. Totalizzatore: 802 per 10; 290, 215 e 120 per 25.

VII. „Handicap a tiro due", corone 200. Primo *Shedd Wilkes-Faustina* (metri 2800) in 4.23, secondo *Miss Faustina-Lilly*. Corsero 5. Totalizzatore: 22 per 10; 36 e 61 per 25.

La pariglia *Gilfayla Tearful* arrivata seconda fu squalificata per trotto irregolare.

UNO STRANO CASO DI AUTOSUGGESTIONE.

(Lettera particolare al Piccolo).

Il vostro bene informato giornale non mancò di raccontare ai suoi molti lettori lo strano assassinio svoltosi nella fine dello scorso mese in Ancona; ma permettete che io qui di nuovo riassuma il triste dramma e lo completi coi fatti di questi ultimi giorni per farmene canovaccio ad un articolo di psicopatologia infantile.

Una mattina è scoperto in un campo di proprietà Brunori, presso ad Ancona, il cadavere di certo Umberto Marini, di anni 14, ucciso nella notte con 24 coltellate al dorso. Il cinismo del padre nell'accogliere la notizia della morte, fa cadere su di lui i primi sospetti, e, sapendosi che egli era uomo dedito ai vizi e brutale verso i suoi figli, lo si arresta. Nel vicinato si commenta l'accaduto, le accese fantasie delle donnicciuole accumulano mille piccoli indizi contro l'arrestato, ricostruiscono quasi per intero il fosco dramma, quando un altro figlio, Vittorio di 10 anni, si eleva d'un tratto terribile accusatore contro il padre, dando corpo a tutte le dicerie, affermando di aver visto e seguito tutte le raccapriccianti scene dell'efferato delitto.

Egli, infatti, ha udito rincasare molto tardi il fratello Umberto, e scoppiare un vivace alterco fra lui ed il padre; ha visto questi colpire al capo con una scure il figlio e ferirlo al ventre con un coltello, ha visto porre il cadavere in un sacco, pulire coll'acqua il pavimento macchiato di sangue e coprire il bagnato colla segatura; ha visto il padre attaccare ad un carretto il somaro, caricare il sacco, ricoprirlo colla paglia, sedervisi sopra ed andarsene nella cupa notte; ha seguito di nascosto il funebre convoglio fino al campo Brunoni, e là ha visto il padre gettare il corpo del figlio bocconi, mettergli in mano un grappolo d'uva e inferocire poi sovra il cadavere con nuovi, innumerevoli colpi di coltello. Tutto ciò egli racconta al giudice con uno strano lusso di particolari, lo ripete ai vicini, ai giornalisti, a quanti lo vogliono sapere; ma poi, dopo pochi giorni, smentisce ogni cosa, ed afferma di avere ripetuto ciò che aveva sentito dalla bocca di tutti, ma di non avere egli nulla veduto, nulla udito.

La giustizia intanto, per nuove incontutabili deposizioni, aveva scoperto altre traccie, arrestato il vero colpevole, ottenutane la completa confessione e dimostrato così per altra strada che il racconto del piccolo Vittorio era falso e vera invece la sua ritrattazione.

Questo il fattaccio di cronaca nelle sue linee principali, ma ben altri e più importanti sono i problemi di psicologia che da essi balzano fuori e s'impongono alla mente dello studioso.

Come è possibile ammettere in un fanciullo una natura tanto malvagia da spingerlo ad accusare il padre di un così efferato delitto?

A giustificare nel ragazzo la terribile voluttà dell'accusa potrebbero addursi i duri maltrattamenti del padre verso i propri figli. Ma anche ammesso che un sentimento di vendetta abbia spinto il fanciullo al reo proposito, come mai ha potuto egli, di soli dieci anni, trarre dalla sua fantasia un racconto così preciso e coordinato di fatti e trovare in sè stesso l'energia di ripeterlo davanti al giudice con tale logica di ragionamento e sicurezza di esposizione, da indurre l'uomo della legge a prestargli fede e sopra le sue parole mantenere un procedimento penale a carico del padre?

Una così raffinata ipocrisia non sembra naturale in un bambino, e ci si domanda se ciò che egli racconta di avere veduto ed udito non l'abbia in buona fede „creduto" di vedere ed udire. Si invoca allora la parola tanto in uso e tanto comoda «Autosuggestione» e si crede così di avere spiegato il fenomeno per il solo fatto che si è ad esso applicato una nuova etichetta.

*

Anch'io credo, e lo dico subito, il piccolo Vittorio un autosuggestionato, ma sembrami si possa andare più oltre nel precisare il dramma psicologico svoltosi nell'animo suo.

Solo un esame più accurato, di quello che io possa fare con la sola lettura dei giornali, intorno alla cronologia dei fatti, e, più che tutto un esame diretto del ragazzo ed un minuto interrogatorio medico potrebbero facilmente chiarire ogni dubbio, ma ecco intanto ciò che scientificamente si può sospettare e in parte almeno dimostrare come molto probabile.

Rileviamo intanto un primo fatto: il bambino si fa accusatore del padre non subito dopo il delitto, ma quando quegli è già stato arrestato, e dopo che l'indagine giudiziaria ha già riunito un certo numero di indizi, e la fantasia popolare ha già completato il racconto con frondosi particolari.

Vittorio conosceva le abitudini notturne del fratello, sapeva che esse gli attiravano spesso sul capo le ire e le busse paterne; aveva forse una triste esperienza personale sul modo brutale e violento col quale il padre soleva riprendere i figli, ed aveva forse spesso udito dalle di lui labbra minacce di morte. Una donna aveva affermato, nei giorni dopo il delitto, di avere veduto, nella triste notte, Pietro Marini avviarsi col suo carretto verso la campagna; e, infine, pare vero che il giorno dopo l'assassinio si sia trovato il piancito della cucina del Marini coperto di segatura.

Evidentemente, è da tutti questi elementi di fatto - che si adunano nella mente del Vittorio, già sovraeccitata per la truce morte del fratello e l'arresto del padre - che egli trae il racconto fantastico fatto ai giudici.

Ma, ammesso anche che questi dati abbiano agito sul bambino come elementi suggestionatori, manca ancora un anello alla catena, il quale ci mostri come egli abbia potuto convincersi di avere veramente veduto ed udito le scene del dramma che dai pochi elementi da lui posseduti, era possibile soltanto immaginare come un'ardita ipotesi.

Si potrebbe pensare che egli fosse stato trascinato dalle insistenze interrogative del giudice ad affermare cose come viste ed udite che in verità egli sapeva di avere solamente pensate o sentite dire. Ma si ricordi che egli ha ripetuto a molti con grande franchezza il suo racconto, e che in esso vi erano particolari, esclusivamente prodotti della sua fantasia, come la sua corsa dietro il carretto del padre, il grappolo d'uva nelle mani del fratello ucciso, grappolo che nessuno ha mai veduto.

L'anello mancante della catena psicologica deve necessariamente ricercarsi fuori della vita cosciente del piccolo Vittorio, e ritrovarlo invece nei suoi sogni. E' forse stato durante il sonno agitato delle notti successive al delitto che tutti gli staccati elementi sopra accennati si sono coordinati nella mente eccitata del fanciullo facendogli svolgere davanti come reali e vissute nella loro terribile ferocia le scene dell'assassinio, sia in quei particolari che i dati di fatto noti parevano rendere possibili, sia in molti altri vivi particolari di contorno, esclusivamente frutto della sua fantasia.

Il terribile sogno deve averlo colpito a tal punto, da non permettergli di giudicare della irrealtà delle cose udite e vedute, e di proiettare al mattino il ricordo del sogno come ricordo di sensazioni ed emozioni provate nella notte del delitto.

Così forse si spiega come egli in buona fede potesse affermare di essere stato un testimone oculare, e avere di questi la sicurezza e la franchezza. Non fa neppure meraviglia il fatto, che dopo qualche giorno egli abbia potuto ricredersi, quando la vivezza del sogno era col tempo diminuita, e, gli avvenimenti successivi, e, le insistenze degli altri, specialmente dei parenti, hanno scossa la fede nelle sue stesse affermazioni.

*

Dire della importanza che i sogni hanno nella vita infantile, sarebbe bello ed oltremodo interessante, ma mi condurrebbe troppo per le lunghe.

Non mancherà forse occasione di ritornare sull'argomento: intanto è utile ripetere che in quella età la vivezza dei sogni è così sentita, da non permettere al bambino di distinguere le sue fantasie dalla realtà.

Sembrami torni a cappello, sia per dimostrare la verità di questo ultimo asserto, sia per le molte analogie coi casi del piccolo Vittorio, un ricordo dei miei primi anni di carriera medica.

Avevo curato una giovinetta, quasi bambina, di alcuni disturbi nervosi, quando un giorno fui chiamato presso di lei perchè andava affermando fino dal mattino con tutta convinzione che un suo conoscente era morto, che lo aveva veduto ucciso ed insepolto in una aperta campagna, e che bisognava provvedere in ogni modo alla sua sepoltura.

Una tale convinzione le derivava da un sogno fatto nella notte, ma non fu possibile per qualche giorno convincerla della insussistenza delle sue affermazioni.

Ella attendeva come al solito alle sue faccenduole, ma, fissa nella sua idea, convinta della realtà delle sensazioni provate, pensava continuamente al povero insepolto, e giunse fino a costruire nella sua stanza un piccolo feretro coperto di drappi neri e di fiori.

Solo dopo otto giorni incominciò a ricredersi e ridere essa stessa delle sue ubbie e della estrema credulità alle vivaci fantasmagorie dei suoi sogni di giovinetta.

Padova, ottobre 1901.

DOTT. GIULIO OBICI.

TRIBUNALI.

La sentenza di seconda istanza nella causa Credit-Levi.

Ieri fu comunicata alle parti la sentenza del Tribunale commerciale-marittimo quale giudizio d'appello nella nota causa promossa da alcuni acquirenti rateali di biglietti di lotteria dalla cessata ditta A. Levi contro la Filiale dello Stabilimento di credito per restituzione dei biglietti venduti che al momento del fallimento si trovavano depositati presso il Credit a copertura di un conto corrente aperto al Levi.

La seconda istanza conferma nel merito la sentenza del primo giudice, che riconoscendo agli acquirenti rateali la proprietà dei biglietti, respingeva la loro domanda di consegna dei medesimi alla massa, perchè il Credit li detiene per legittimo pegno e per diritto di ritenzione. Fu riformata la sentenza solo riguardo alle spese di lite.

Nella motivazione la sentenza del giudizio d'appello si associa alle considerazioni del primo giudice riguardo all'acquisto della proprietà sui viglietti venduti a rate per parte degli acquirenti rateali; respingendo le riserve fatte valere dal convenuto Credit contro questo immediato trapasso di proprietà.

Del pari i secondi giudici si associano alla prima istanza nel ritenere costituito validamente un pegno a favore del Credit sui biglietti depositati in garanzia del conto corrente, dichiarando incoferente l'espressione di deposito usata in tutti gli incontri, siccome non atta a mutar significato od importanza alla intenzione delle parti di stipulare un pegno, e respingendo le eccezioni opposte dei tagliandi che il Levi avrebbe ricevuto in natura e della sostituzione dei biglietti che avveniva ad ogni sua richiesta, avendo il creditore pigneratizio sempre il diritto di rinunziare a parte o a tutto il pegno e alle sue accessioni, ed essendo sempre lecito alle parti di sostituire di accordo un pegno all'altro.

In quanto alla buona fede in cui il Credit avrebbe dovuto trovarsi nel momento della costituzione del pegno, la sentenza oltre che ai motivi del primo giudice, si richiama, fra altro, anche a ciò che ogni dubbio originato eventualmente nella convenuta sui viglietti depositati presso di lei in pegno veniva paralizzato dal fatto notorio che il Levi si occupava anche di altri rami di commercio, e dall'impossibilità di distinguere a quale dei rami di questo suo commercio si riferissero le carte date in pegno. Tutt'al più - dice la sentenza - si potrebbe ritenere in dubbio la buona o mala fede, ed in questo caso si dovrebbe pur sempre in omaggio al § 328 cod. civ. un. proferire per l'ammissione della buona fede.

Respingendo la domanda degli attori di indennizzo da parte del Credit del danno dato loro con colpa specialmente perchè perito nell'arte, la sentenza osserva che il § 1295 del Cod. civ. un. esige speciale diligenza nei suoi atti da chi esercita non già - come dice il testo italiano - un *traffico*, ma un'*industria* (*Gewerbe*) nel senso stretto da non confondersi con l'industria commerciale. Nella sua qualità di commerciante il Credit risponde verso la parte che con lui entra in relazioni d'affari solo per la diligenza di un regolato commerciante, e verso terzi soltanto per la diligenza ed attenzione comune, le quali, i giudici ritennero non abbiano difettato nella convenuta per le ragioni svolte anteriormente. In ogni modo - rileva la motivazione - obbligato in prima linea verso gli attori acquirenti rateali sarebbe il Levi o chi per lui, e perciò la odierna domanda degli attori stessi apparirebbe prematura.

Per questi motivi la Corte ha trovato di respingere tutte le appellazioni presentate contro la sentenza del primo giudice.

(Tribunale provinciale di Trieste)

Due «pubbliche violenze».

Ieri, caso rarissimo, non s'è avuto al Tribunale nessun dibattimento a carico della solita domestica ladra. Non mancarono però due dei tradizionali dibattimenti per crimine di pubblica violenza.

Il bracciante Giuseppe Scabar, d'anni 50, da Mattuglie, dopo aver passato qui una intera giornata per cercar lavoro, senza che nessuno si accorgesse della sua presenza, proprio quando stava per imbarcarsi in un piroscafo in partenza per Capodistria, fu veduto dalla guardia di p. s. Starz, che riconoscendolo per uno sfrattato, lo prese più o meno delicatamente per un braccio e l'invitò a seguirla in polizia. Lo Scabar, non potendo rassegnarsi ad una simile disdetta, cercò di svincolarsi e di fuggire. A prestare man forte allo Starz accorse la guardia di finanza Valentino Brezel, e lo Scabar finì in gattabuia.

Il Tribunale lo condannò a quattro mesi di carcere duro inasprito da un digiuno al mese.

L'altro dibattimento era a carico di Luigi Urabitz fu Tommaso, da Plescovizza.

Nelle prime ore della mattina del 21 settembre, egli scendeva in città per la via dell'Istria, con un sacco in ispalla contenente delle galline. Le guardie di p. s. Zaurich e Pizziga, insospettite, gli si avvicinarono. L'Urabitz si diede alla fuga, ma vedendo che stava per essere raggiunto dalla guardia Pizziga, fece un rapido *dietro-front* e tornò di corsa indietro. Ma evitando Scilla incappò in Cariddi perchè andò a cascare diritto nelle braccia della guardia Zabrich. L'Urabitz perdette la testa: sapeva di essere sfrattato, sapeva che il suo ritorno a Trieste gliel'avrebbero fatto pagare e, come troppo spesso accade, per evitare un male minore si ficcò a testa bassa in un male assai più grande: impugnò il falcetto e vibrò un colpo alla guardia, che, essendo stata pronta a schermirsi, ebbe soltanto lacerata la giubba in tutta la parte anteriore, dall'alto in basso. Sopraggiunta frattanto l'altra guardia, il violento fu condotto in prigione.

Siccome poi le galline apparivano di provenienza furtiva, benchè non si fosse potuto scoprire il danneggiato, venne elevata al confronto dell'Urabitz accusa per contravvenzione di furto, oltrecchè per crimine di pubblica violenza e contravvenzione di revertenza allo sfratto.

Al dibattimento, ieri, l'Urabitz negò di aver rubato le galline; ammise di essere sfrattato e di aver colpito la guardia Zabrich; aggiunse però di essere stato bastonato dalle guardie subito dopo rinchiuso nello stanzone degli arresti.

Fu condannato a dieci mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno al mese.

Pres. Ha inteso la condanna?

Acc. Sissignor, ma mi no aceto. I me ga dà pugni e piade, i me ga sbregà el sacheto: no aceto, no aceto. Mi starò magari in preson fin quando che moro, ma no aceto.

Ed esce brontolando.

In contumacia.

A carico di Pietro Scolia, d'anni 17, da Decani, e di Giovanni Chermaz, d'anni 21, da Maresego, pendeva l'accusa per crimine di furto. Benchè regolarmente citati, essi non comparvero al dibattimento, che fu tenuto ieri in contumacia.

Il 9 settembre, lo Scolia e il Chermaz s'introducevano nel molino di Giovanni Valentich, e ne asportavano parecchi effetti di vestiario, della farina, una pistola, due cartelle di lotteria e l'importo di 56 centesimi. Quasi tutti questi oggetti furono sequestrati più tardi in casa dello Scolia, ov'erano stati nascosti per venderli più tardi, senza destare sospetti. Arrestati entrambi, lo Scolia si rese confesso, mentre il Chermaz si mantenne ostinatamente negativo, benchè fosse apertamente accusato dal suo compagno.

La Corte condannò il Chermaz a 6 mesi di carcere duro, inasprito da un digiuno, e lo Scolia, in vista della sua giovanile età, a soli 4 mesi della stessa pena.

*

Presiedeva i dibattimenti il cons. Petronio, assistito dai giudici cons. Crusiz, Maffei e Rismondo. Sosteneva l'accusa il sost. procuratore di stato Minio; difendeva l'avv. Bressan.

Il processo del dalmata Glavinovich.

Dai giornali giunti qui iersera togliamo i seguenti particolari sul processo fatto al giovane dalmata Nicolò Glavinovich, arrestato in seguito alle informazioni della Polizia austriaca ch'egli avesse espresso propositi minacciosi contro alcuni alti personaggi del Vaticano, e processato invece per semplice contravvenzione di porto d'arme insidiosa.

*

La causa contro il Glavinovich fu discussa mercoledì mattina alle 10, dinanzi al pretore urbano avv. Giacobini. Funzionava da pubblico ministero l'avv. Zozzi; difensore era l'avv. Alfredo Carnebianca.

Avanti che l'imputato entrasse nell'aula l'angusta sala era già piena di pubblico; e non mancava neppure un gran numero di carabinieri e guardie.

L'imputato, accompagnato da due carabinieri, prese posto al banco degli imputati fra la viva attenzione del pubblico.

Nicolò Glavinovich. è un tipo di asceta; gli occhi estremamente vivaci ed una lunga capigliatura danno al suo viso un aspetto singolare.

Alle prime domande rivoltegli dal pretore, egli con voce bassa e flemmatica cominciò dal dichiarare di essere italiano, perchè dalmata.

Pretore. Cosa facevate a Roma?

— Niente. Benchè povero, mi ero permesso di visitare Roma, la quale era il mio sogno, come fanno i signori. Ero a Spalato, ove facevo l'agente commesso in un albergo; partii da Spalato il 26 settembre da solo con cento lire in tasca, frutto dei miei risparmi. Arrivai ad Ancona, e il primo complimento l'ebbi da un tabaccaio, presso cui cambiai una banconota di 50 lire; ebbi da lui due banconote da dieci lire false (si ride). Alcuni cittadini, cui mi ero rivolto, mi consigliarono ad abbandonare nella strada quei valori falsi perchè, dicevano, potevano portarmi dei dolori: ma io non capivo perchè dovessi ciò fare e tenni quelle monete in tasca.

Pretore. — Ma voi prima di partire da Spalato manifestaste l'idea di uccidere qualche pezzo grosso del Vaticano.

Glavinovich. — Non me lo sono mai sognato. Io non sono iscritto a nessun partito. Sebbene sia socialista liberale, amo l'Italia e volevo ammirare le bellezze della sua capitale. Non mi aspettavo dall'Italia questa accoglienza. (Il pubblico mormora, ed il pretore minaccia di far sgombrare l'aula).

Pretore. — A Spalato conoscevate bene la questione di San Girolamo?

Glavinovich. — Benissimo; ed ero venuto a Roma anche per festeggiare insieme ai dalmati la loro vittoria a San Girolamo (ciò dicendo si anima).

Pretore. — Ma dentro il Vaticano cosa andavate a fare?

Imputato. — Mi vi trovai per guardare i dipinti che sono nelle gallerie, per incidermi nella testa il ricordo di quei bei lavori, che forse non avrei più veduti, come ero stato prima in Campidoglio, in San Pietro, a Montecitorio ed al Ministero di grazia e giustizia.

Pretore. — E quell'arma che avevate in tasca, arma pericolosissima?...

Glavinovich. — Domando perdono delle poco pulite parole che debbo pronunziare. Io sono un camminatore, e questo piede ha un grosso callo che cresce sempre (risa). Poi insieme al rasoio avevo un pettine ed uno specchietto. Alla stazione di Roma le guardie del dazio vollero vedere le mie robe; io feci vedere tutto ciò che aveva in tasca. Erano presenti anche due agenti di pubblica sicurezza, i quali guardarono il rasoio e non dissero niente.

Pretore. — E quanto vi sareste trattenuto a Roma?

Imputato. — Finchè i denari mi fossero bastati.

Pretore. — E poi?

Glavinovich. — E poi mi sarei recato a Spalato per il servizio militare.

L'imputato nega assolutamente di essere stato condannato per omicidio; accusa che gli si fece quando era ragazzo.

Alla domanda del pretore: se era vero che egli fosse stato imputato come complice dell'uccisione di Stambuloff, Glavinovich risponde vivacemente: No: ciò è fantastico.

Alla domanda del pretore: — Siete voi sovversivo? risponde: — Sì, sono socialista liberale.

Dopo data lettura dei rapporti della pubblica sicurezza, il pubblico ministero prese la parola sostenendo l'evidenza del reato per contravvenzione all'articolo 19 della legge di pubblica sicurezza per porto d'arme insidiosa, e concluse quindi chiedendo trenta giorni di detenzione.

Indi prese la parola il difensore avv. Carnebianca, il quale parlò efficacemente per circa mezz'ora, deplorando che le contravvenzioni non ammettano la scusante della buona fede, e pur sostenendo l'innocenza dell'imputato, richiese il minimo della pena, perchè ritenne esagerata la richiesta del pubblico ministero; dappoichè in cause consimili il massimo della pena si computò sempre a tre giorni.

L'avvocato Carnebianca terminò la sua arringa con una calda perorazione; confidando che la giustizia non si dimostri eccezionalmente rigida contro gli italiani di paesi fuori del Regno.

A questo punto il pubblico fa segni di approvazione; ed il pretore intima il silenzio.

Ristabilita la calma, il pretore emana una sentenza con la quale condanna Nicola Glavinovich a quindici giorni di detenzione.

Il pubblico abbandona l'aula facendo i più svariati commenti.

CRONACA LOCALE E FATTI VARI.

La questione ospitaliera e le dimissioni della Commissione sanitaria. Come è noto, nell'ultima seduta del Consiglio, veniva sospesa ogni deliberazione sulle proposte della Commissione sanitaria per il completamento dell'Ospedale della Maddalena, sembrando alla maggioranza non consulto di provvedere a una parte stralciata dal programma generale dei provvedimenti ospitalieri, senza conoscere almeno le linee generali di questo programma.

In seguito a tale voto del Consiglio, la Commissione sanitaria rassegnò, come si sa, le proprie dimissioni.

Considerata la mancanza d'ogni carattere personale nel voto del Consiglio, e tenuto conto anche della perfetta ragionevolezza di questo voto, noi, veramente, eravamo persuasi che la Commissione sarebbe rinvenuta sul proprio deliberato. Il voto del Consiglio non pareva si dovesse interpretare come un seppellimento delle proposte della Commissione, e non era certo un atto di sfiducia all'opera degli egregi uomini che la compongono.

Invece, per quanto ne risulta da autorevole parte, quelle dimissioni vengono mantenute ad onta di tutte le pratiche fatte dal sig. podestà per indurre i dimissionari a recedere dal loro proposito.

Noi non vogliamo oggi esaminare le cause prossime o lontane di queste dimissioni. Però sentiamo di dover dire che, spiegabili o no, le dimissioni della Commissione sanitaria non possono menomamente essere considerate un motivo per rimandare, od anche soltanto ritardare, la attuazione della parte urgente dei provvedimenti ospitalieri.

Perchè è un fatto innegabile che la nostra città, sorpresa da un vertiginoso accrescimento della sua popolazione, è divenuta, per effetto di tale sviluppo, il solo grande centro di quattro o cinque provincie, e non ha stabilimenti ospitalieri corrispondenti alla sua popolazione e alla sua posizione di metropoli.

Da dieci anni il numero dei ricoverati è andato rapidamente aumentando, e a questo aumento il Comune ha provveduto ora con provvedimenti che avevano apparenza di provvisorietà, ma che dovevano trasformarsi quasi in definitivi: come la costruzione delle baracche di via Leo; ora, mostrando di voler affrontare coraggiosamente il problema, iniziando quella opera veramente onorifica per la città nostra, che è l'Ospitale della Maddalena.

Così, in un decennio si provvide ad aumentare di oltre 600 letti la capacità dell'Ospitale maggiore.

*

Ma siamo ben lungi dall'aver provveduto ai bisogni della città. Fino a pochi anni fa, anzi fino allo scorso anno, erano i mesi dell'inverno i più critici. Quest'anno invece già nell'estate l'amministrazione comunale si è trovata a dover adoperare dell'Ospedale maggiore perfino i corridoi e le corsie. L'affluenza dei malati ha poi reso meno facile, per non dire difficile o addirittura impossibile, il fare, come si suol dire, prender aria ai letti.

E con questo esordio la città si appresta ad affrontare i mesi più crudeli per la povera gente, nei quali l'Ospedale diventa per tante centinaia di vecchi malaticci più che un luogo di cura un ricovero contro i rigori del freddo e un provvedimento contro la miseria.

Le dimissioni della Commissione sanitaria non possono e non devono dunque impedire che un provvedimento sia preso, il quale metta l'Ospedale in condizioni meno critiche. Quello che non si può negare è l'urgenza di un provvedimento che permetta di fronteggiare l'affollamento dell'inverno.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Alla Direzione centrale (Sezione adriatica) pervennero cor. 30 dal signor Carlo Schirone, per onorare la memoria del defunto amico Giovanni Giorgini.

Sacre missioni.... elettorali. A proposito dell'abuso del pergamo a scopi di agitazione antitaliana da noi rilevato ieri, il nostro corrispondente di Capodistria ci scrive:

Nella chiesa del villaggio di Monte, comune di Paugnano, predicò la scorsa settimana un frate missionario di Lubiana.

Alla predica di venerdì sera il buon religioso, con abile studio e accorti sottintesi, trovò modo di sconfinare - senza parerlo - sul campo politico-nazionale. Il reverendo carniolino disse forte che i sacerdoti e specie i parroci hanno il comando da Dio, non solo di provvedere alla salute delle anime, ma anche di pensare egualmente al bene del corpo ed ai veri interessi materiali della popolazioni, affidate alle loro cure spirituali. Epperò, concluse a filo di logica, i parrochiani, per il proprio bene, devono obbedire sempre al loro pastore e seguire ciecamente il loro saggio e paterno consiglio quando si tratti di dare il voto nelle elezioni.

Da furbo niente di più e niente di meno! Parecchi dell'uditorio, nostri amici, capirono l'antifona, e ne rimasero tutt'altro che convinti, pensando che nel caso concreto avrebbero dovuto filare al comando intransigente del carniolino D. Emilio Saselj (doppia pipa), per loro e nostra disgrazia parroco di Monte.

E sono sempre questo dal pergamo le prime avvisaglie della campagna elettorale.

Sequestro. La prima edizione del *Piccolo della sera* fu sequestrata ieri alle 6.30 per ordine della i. r. Procura di Stato.

Motivo: il telegramma dell'*Ultima ora*, intitolato: „Le mistificazioni della regina Draga"; e precisamente per il brano che incomincia con le parole: „Si ricorderà che tempo fa", e termina con le parole: „..... agl'imperiali russi".

Verso le 7 uscì la seconda edizione.

Per l'inscrizione degli obbligati alla leva militare nel 1902. Tanto i pertinenti a questo Comune quanto i forestieri nati negli anni 1881, 1880 e 1879 sono invitati ad iscriversi durante il p. v. novembre nei ruoli di leva.

I pertinenti al Comune di Trieste si presenteranno alla sezione militare del Municipio, in via della Muda vecchia N. 2, III piano; ed i forestieri al civico ufficio statistico-anagrafico, in via Ss. Martiri N. 21, I piano.

Coloro che fossero temporaneamente assenti da questa città o impediti per malattia, dovranno farsi rappresentare dai loro genitori, tutori, congiunti o da altre persone di loro fiducia.

A rendere più sollecita l'operazione, i forestieri porteranno seco il certificato di pertinenza, o il passaporto, od il libretto di lavoro, od altro documento comprovante la loro pertinenza comunale.

Contro quei giovani che senza plausibile motivo mancassero all'obbligo d'inscrizione, si procederà a norma di legge.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Teodoro Noerdlinger, dai signori: N. Noerdlinger e consorte cor. 25 a favore della Poliambulanza, cor. 25 a favore della Società contro la tubercolosi e cor. 25 a favore della Fraternità di Misericordia; Dora e Clary Noerdlinger cor. 25 a favore degli amici dell'infanzia; Adolfo Dinkelspiel e consorte cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; Béla Tauber cor. 25 a favore della Fraternità di Misericordia e cor. 25 a favore della Società per la lotta contro la tubercolosi; Adolfo Noerdlinger e famiglia cor. 50 da rimettersi al sig. Podestà per essere distribuite ai poveri, cor. 50 a favore della Fraternità di Misericordia, cor. 50 a favore della Guardia medica, cor. 50 a favore degli Amici dell'infanzia, cor. 50 a favore della Società contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Cipolla, dai signori: Rodolfo Demai cor. 10, Attilio Vascotto cor. 5, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Besso, dal signor Giacomo Saraval, da Salonicco, cor. 10 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria del sig. Teodoro Noerdlinger, i signori ing. Giacomo e Emma Tobell elargirono cor. 30 alla Beneficenza israelitica.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della povera famiglia abitante in via di Crosada: Senator, cor. 2; F. 7-1393, cor. 2; G. Ruzzier, cor. 2; F. Ruzzier, cor. 1; Alberto T., cor. 2; Giorgio, cor. 10; Minucci, cor. 4; Nipoti di Nonna Uccia, cor. 5; un anonimo, cor. 10; Bianca, cor. 2.

Società Adriatica di scienze naturali in Trieste. La società Adriatica di scienze naturali incomincerà questa sera alle 8, la serie delle sue conferenze pubbliche invernali. Leggerà il socio signor Mario Stenta, una commemorazione dell'illustre fisiologo Johannes Müller.

Sussidi per orfani e vedove di marinai istriani. E' disponibile l'importo di corone 1000, derivante dalla pia fondazione Scaramangà, da distribuirsi fra orfani e vedove di marinai dell'Istria.

Coloro che intendessero aspirarvi, possono presentare alla Luogotenenza di Trieste, fino al 1. dicembre a. c., analoga istanza, corredata: *a)* della fede di nascita, *b)* del certificato di povertà e di buoni costumi, rilasciato dal rispettivo curatore d'anime e vidimato dal Comune; *c)* del certificato d'incapacità al lavoro, *d)* di qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e ad influire sul buon esito della medesima.

Le istanze che venissero presentate dopo il 1. decembre non verranno prese in considerazione.

La Luogotenenza, sentito previamente il Governo marittimo di Trieste, distribuirà il suddetto importo fra i concorrenti meglio qualificati.

La Beneficenza pubblica nel mese di settembre. Durante il mese di settembre u. s., sono stati erogati a mezzo dell'Ispettorato della Pia casa dei Poveri i seguenti sussidi a poveri esterni:

Mensili fissi a vedove con bambini e a singoli individui inabili al lavoro corone 4464; sussidi straordinari 3289; razioni di zuppa 33.550; razioni di pane 43.143; stivali usati, paia 23; altri indumenti 29; coperte da letto di lana, 4; sacconi 1; vestiti nuovi completi 9.

Il ricovero nella Pia Casa venne concesso a 12 persone.

Lettere e vaglia non recapitati. La sezione delle spedizioni irrecapitabili annessa alla locale Direzione delle Poste e dei Telegrafi ha proceduto al prescritto trattamento di quelle spedizioni che per mancato recapito, rispettivamente perchè rifiutate, sono ritornate agli Uffici d'impostazione durante il decorso mese di settembre.

Di parecchie di queste spedizioni sia di quelle impostate verso certificato, sia di quelle semplici contenenti però valori descritte nel seguente elenco non fu possibile trovare il mittente.

Si possono ricuperare queste lettere e vaglia entro un anno, rivolgendosi al rispettivo ufficio d'impostazione, oppure alla locale Direzione comprovando legalmente il diritto di proprietà.

Tra i vaglia non recapitati ce n'è uno per cor. 20 spedito da Rakek a Giovanni Waistek, a Szaludka; altro per cor 8.40, indirizzato da Pola ad un giornale slavo di Lubiana; uno per cor. 5 inviato da Pola a Gaetano Katich a Ragusa, ed uno, per cor. 4 spedito da Trieste a Federico Pacher a Gorizia.

Una dote in concorso. La Comunità greco-orientale avverte che dai redditi della „Pia Fondazione Scaramangà" è da conferirsi una dote di cor. 600 per una ragazza di religione greco-orientale, di buoni costumi, la quale andrà ad unirsi in matrimonio entro un anno a datare dal giorno del conferimento (19 gennaio 1902), anniversario della morte del benemerito fondatore.

Istanze alla Cancelleria della Comunità fino a tutto 31 decembre a. c. Documenti: *a)* fede di nascita, *b)* dichiarazione procedente da autorità costituita che affermi i lodevoli costumi delle aspiranti e rispettivamente dei loro sposi, *c)* qualsiasi altro documento che sia ritenuto atto ad appoggiare la domanda.

Oggetto rinvenuto. In un corridoio del Civico ospitale fu trovato un braccialetto d'oro.

Il proprietario può riaverlo rivolgendosi al Municipio nel termine di un anno, comprovando debitamente il suo diritto.

Grave ferimento misterioso. Ieri, verso le 5 pom., una vettura si fermava dinanzi al portone dell'ospedale, ove conduceva un uomo pallido in viso e dall'aspetto sofferente, che chiedeva d'esservi accolto, dicendosi ammalato. Entrato nella sala d'accettazione, disse a quegli impiegati che, essendosi ferito, aveva urgente bisogno d'essere posto subito a letto. Disse chiamarsi Carlo Smerdù, di 43 anni, abitante in via del Molino a vento N. 29, facchino avventizio. Accompagnato nella sala operatoria della decima divisione, i medici gli riscontrarono una grave ferita di punta e di taglio alla parte sinistra della schiena, penetrante in cavità nonchè una probabile lesione d'un polmone e di altri organi vitali. Interrogato da chi ed in quale località fosse stato ferito, rispose di non saperlo e di non volerlo dire, e nonostante le ripetute domande sulle cause del ferimento, il ferito, che sembrava alquanto alticcio, non volle dir nulla. Lo Smerdù fu pure interrogato dagli organi dell'autorità, ma neanche a loro volle dir nulla.

Le „portamalta". Le *porta malta* Maria Krebel, di 28 anni, abitante in via Risorta N. 2, e Luigia Diana, abitante in via Rigutti N. 29, entrambe occupate in una casa in costruzione in via della Concordia, ieri mattina, per questioni di lavoro, vennero a diverbio fra loro, e dopo aver esaurito il vocabolario delle ingiurie, si avventarono una sull'altra e si accapigliarono.

A battaglia finita, la Krebel si recò a denunciare l'avversaria all'ispettorato di S. Giacomo, ove dichiarò di aver riportato parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Tre giorni dopo. Ieri alle 4 pom. Giacomo Punter, di 19 anni, abitante in via Castaldi, si recava alla Guardia medica per farsi curare una ferita di taglio al ventre.

Il dottore di turno constatò che la ferita era già suppurata, ed allora il giovinotto disse di averla riportata tre giorni or sono, ma il come non lo volle dire. La ferita però non è grave.

Una colonna d'ormeggio spezzata. Ieri mattina, ad una di quelle grosse colonne in pietra cui si ormeggiano i piroscafi che si accostano alla riva della Sanità, s'era ormeggiato, con una catena di media grossezza, quel grande cavafango che attualmente funziona dinanzi alla Sanità.

Ad un tratto fu veduta la colonna sbandarsi da un lato e quindi rompersi in tutto il suo spessore alla base.

Infedeltà. Il panettiere Ottavio Vuch, esercente in via di Riborgo N. 25, incaricò l'altro giorno il suo facchino Giuseppe M. di recarsi a riscuotere il conto di 45 corone e 26 centesimi dal suo cliente signor Fragiacomo, abitante in via dei Gelsi N. 9. Il M., infatti eseguì l'incasso ma, invece di portare il denaro al suo padrone, lo consumò per proprio conto.

Iermattina il danneggiato denunciò l'infedele alla Polizia.

Carro e carretto. Il carradore Carlo Manacorda, di 49 anni, abitante in via Remota N. 202, passando ieri mattina per la piazza Grande, urtò col proprio carro, tirato da due cavalli, in quello condotto a mano dal contadino Antonio Cropas, da Umago. In seguito all'urto, due panieri d'uva, che si trovavano sul carretto, caddero a terra, in guisa che una buona parte dell'uva si guastò. Il Cropas dichiarò di soffrire un danno di 4 corone. Il Manacorda fu condotto alla Polizia. Ivi lo interrogarono, e poi lo rimandarono col solito *salvo*.

Carro troppo carico. Ieri, dagli organi di p. s. fu posto in contravvenzione il carradore Francesco Sreboth, il quale, sul suo carro, tirato da un cavallo, aveva caricato 2574 chilogrammi di zuccherol Sopraggiunto l'ispettore Ciadez, obbligò lo Srebot a far togliere 10 sacchi di zucchero, dopo di che egli potè continuare la propria strada.

Tentati contrabbandi. Ieri mattina venne fermato dalle guardie di finanza al Punto franco il fuochista Giorgio S., di 47 anni, il quale fu trovato in possesso di 1250 grammi di caffè. Accompagnato dinanzi all'ispettore Ciadez per farne accertare la provenienza, dai rilievi fatti risultò che il caffè era di sua proprietà - frutto dell'economia da lui fatta sulle sue razioni durante il viaggio. Accertato questo, fu riaccompagnato all'ufficio di finanza per la questione del dazio.

*** Ieri mattina, alle 10, pure all'uscita del Punto franco, venne fermato un facchino che fu trovato in possesso di 1800 grammi di sigarette estere. Accompagnato dinanzi all'ufficiale Schabl, disse chiamarsi Carlo S., di 35 anni. Sulla provenienza delle sigarette non volle dir altro che di averle comprate. Fu rimesso in libertà, e le sigarette furono sequestrate.

Scomparso. Vittoria Tiberio, abitante al N. 24 di Chiarbola superiore, denunciò iermattina all'ispettorato di San Giacomo la scomparsa del proprio marito Ettore, muratore, di 36 anni. Il Tiberio si era allontanato da casa la mattina del 2 corr., e da allora non si era più fatto vedere.

Una delle solite. La signora Giuseppina Sigon, abitante in via del Belvedere N. 21, si recò l'altro giorno nel negozio di calzature di R. Neumann, in Corso N. 18, e acquistò un paio di stivali da uomo del valore di 16 corone.

Un'ora dopo, nell'abitazione della signora Sigon si presentò un giovanotto decentemente vestito, il quale, dopo aver detto di essere un agente del signor Neumann, la pregò di consegnargli il paio di stivali.

— El mio paron ghe li ga dai tropo grandi - disse il giovane - quei no ga el numero che lei la voleva. Entro mezz'ora torno coi altri...

La signora Sigon si fidò: ma il giovanotto non ritornò più.

La cosa fu denunciata all'ispettorato di via del Belvedere.

Furti e furterelli. In un negozio di calzoleria sito in via dei Capitelli, si presentarono l'altra sera tre giovanotti, all'apparenza operai, uno dei quali chiese un paio di scarpe. Gli altri due, mentre il loro compagno provava le calzature, stavano sulla porta, e, ad un certo punto, staccarono dalla mostra un paio di stivali e se la svignarono.

Il danneggiato denunciò il fatto alla Polizia, e in seguito a ciò, quale presunto autore del furto, fu arrestato ieri mattina il bandaio Pietro V., di 22 anni, da Gorizia.

Il V. si protestò innocente, ma nondimeno fu condotto in via Tigor.

*** Il cameriere Luigi Trivelli, abitante in via del Farneto N. 12, fu derubato ieri l'altro, verso le 2 pom., di un orologio regolatore, del valore di 24 corone, che si trovava appeso al muro, nel corridoio.

*** Ieri mattina, in via della Stazione, dal carro del villico Giovanni Celedin venne rubata una tela incerata del valore di 80 corone.

Durante il lavoro. Il bracciante Augusto Battistini, di 36 anni, abitante in via del Veltro N. 138, ieri alle 2 pom., accudendo al proprio lavoro, riportò alcune contusioni al piede sinistro.

L'apprendista fabbro Mario Centis, di 14 anni, abitante in via del Solitario N. 4, ieri mattina alle 7 e mezzo, lavorando, riportò alcune escoriazioni all'avambraccio destro.

Ricorsero per le cure opportune alla Guardia medica.

Atterrato da un carro. Il bandaio Felice Romanello, di 18 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 8, mentre spingeva un carretto a mano, fu investito da un carro a due cavalli e, atterrato, ne riportò una lussazione.

All'ambulanza dell'Igea ricevette le opportune cure.

Scottature. Il marinaio Giovanni Stupach, di 16 anni, da Lussingrande, tre giorni or sono si rovesciava accidentalmente dell'acqua calda sul piede sinistro, e ne riportava alcune scottature. Invece di ricorrere alle cure mediche, lasciò correre, sperando di guarire egualmente; ma le scottature peggiorarono al punto che si sviluppò una risipola, e finalmente ieri, alle 5 pom., risolvette di recarsi alla Guardia medica.

Disgraziati accidenti. Il bracciante Giovanni Bastian, di 50 anni, ieri mattina alle 9, si trovava nella stiva del piroscafo lloydiano „Silesia", sotto scarico dinanzi all'hangar N. 21, ed era occupato ad imbragare parecchi colli di merce, quando da un'imbragata che veniva tirata sopra dalla mancina idraulica, cadde una cassa di thè, che andò a colpire al capo il disgraziato, cagionandogli una ferita.

Fu trasportato sopra coperta, e si telefonò poi alla Guardia medica, da dove accorse il dottore che gli prestò le cure più urgenti, e lo fece poi accompagnare alla sua abitazione, al N. 126 di Barcola.

*** Un cassone di merci caduto ieri sul piede destro del bracciante Giuseppe Belinger, di 25 anni, abitante in via di Crosada, gli cagionò alcune contusioni e una ferita. Il Belinger dovette essere accompagnato all'ospedale, ed ivi accolto nel decimo ripartimento.

*** Il macchinista Rodolfo Schvab, di 50 anni, addetto all'arsenale del Lloyd, ieri, verso le 4 pom., accudiva al proprio lavoro, quando si ruppe un tubo nel quale passava il vapore, e il poveretto rimase investito alla faccia e alla mano destra in modo da riportarne alcune scottature.

Recatosi alla Guardia medica ottenne le cure più urgenti.

Morso da un cavallo. Ieri alle 4 pom., il cocchiere Attilio Rigamonti, di 30 anni, abitante in via Giuliani N. 14, nell'accarezzare il muso del suo cavallo, fu da questo addentato alla mano sinistra in modo da riportare alcune lacerazioni al pollice. Recatosi alla Guardia medica, vi ottenne le cure opportune.

Cadute. L'altra sera il fanciullo Giovanni Svetlich, di 8 anni, abitante in via Bergamasco N. 16, scivolando, cadde, e riportò una forte distorsione al piede destro, per la quale ieri mattina fu trasportato all'ospedale, ed ivi accolto nella decima divisione.

Il fanciulletto di 7 anni Giuseppe Celonz, cadde ieri dalle scale della sua abitazione, a Cesiano, e ne riportò una frattura ad un braccio e parecchie contusioni. Dopo avute le prime cure colà, fu portato a Trieste ed accolto nella decima divisione di quest'ospedale.

Il bambino di 9 anni Bruno Gogliacevich, abitante in via del Fico, ieri, rincorrendo per le scale un compagno, cadde battendo la fronte contro uno scalino, e riportò vicino all'occhio destro una suffusione sanguigna, che gli produsse poi una forte enfiagione. Condotto all'„Igea", fu medicato.

Lesioni accidentali. Il bracciante Andrea Tramon, di 25 anni, abitante in via della Madonnina N. 21, ieri, poco dopo le 6 pom., riportò accidentalmente una ferita di punta alla gamba sinistra.

Il marinaio Nicolò Ravalico, di 42 anni, da Pirano, ieri sera, alle 7, a bordo del veliero sul quale è imbarcato, riportò accidentalmente alcune escoriazioni e contusioni al capo e all'avambraccio destro.

Ricorsero alla Guardia medica, ove ottennero le cure opportune.

Cronaca minima. La scorsa notte, in via della Barriera vecchia, venne arrestato il carpentiere Francesco G., di 42 anni, da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna.

Ieri sera si presentava spontaneamente all'autorità di Polizia l'operaio Giovanni R., di 17 anni, da Vienna, dichiarandosi privo di occupazione e di mezzi di sussistenza. Fu condotto agli arresti.

All'arrivo del piroscafo „Ravenna" proveniente da Ravenna, fu arrestato ieri mattina, dall'agente Bascovich, il pittore Carlo B., di 32 anni, bandito dagli Stati austriaci.

Nel pomeriggio di ieri, in via di Riborgo, fu arrestato Francesco B., di 39 anni, da Cosana, presso Postumia, girovago, perchè colpito dal precetto di sfratto.

Certo Giuseppe Z., di 36 anni, bracciante, da Trieste, ieri sera, in via della Barriera vecchia, ubbriaco, commetteva eccessi. Fu arrestato.

Corrispondenza aperta. — *Clve.* Per divenire sensale patentato, bisogna, anzitutto, avere la sudditanza austriaca, quindi avanzare una domanda alla Direzione di Borsa, sottoponendosi ad un esame per dimostrare di possedere le cognizioni necessarie. — *Interessato.* Il piroscafo „Venus" è sotto carico nel porto di Odessa; molto probabilmente arriverà a Trieste venerdì della prossima settimana. — *Musicista.* La sera del 27 giugno 1897 - una domenica - si diede al Politeama Rossetti un concerto vocale e istrumentale, organizzato e diretto dal m.o Fortunato Cantoni. — *Assiduo lettore.* Il Lloyd non assume passeggeri per i porti del Brasile. Ella perciò deve recarsi a Genova ed imbarcarsi in quel porto o con la Navigazione Generale Italiana, che fa partire i suoi piroscafi pel Brasile ai 20 di ogni mese, o con la società „La Veloce", che li fa partire ai 12 di ogni mese. Durata del viaggio da Genova a Rio de Janeiro 18 a 19 giorni. Per i prezzi si rivolga ad un'agenzia di viaggi. — *Contabile.* Per poter fungere quale perito giurato, conviene mandare l'istanza al Tribunale commerciale marittimo, corredandola dei documenti comprovanti la sua abilitazione. — *Lettrice. Cursorio per corrente* non esiste. — *Chenome.* La *Manon* alla Fenice fu cantata dal tenore Matassini. - Lutto per una sorella: 6 mesi. — *Bella donnina.* Quella povera famiglia abita al N. 8, terzo piano.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13°.7 ore 2 pom. 20°. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 756.1 — Oggi: Alta marea 8.28 ant., 8.58 pom. Bassa marea 2.30 ant., 2.52 pom.

Ogni giorno una. Alle feste di Milano.

— Hai visto il re?

— No; ma ho visto uno che dice di aver incontrato un tale, che assicura di aver visto i carabinieri, dietro i quali si trovava la carrozza del re.

TEATRI

Politeama Rossetti. Teatro splendido anche iersera, alla sesta rappresentazione della *Manon*, ed il solito caloroso successo per i coniugi Garulli.

Questa sera riposo; domani penultima e domenica ultima della *Manon*.

Filodrammatico. Bellissimo teatro alla quinta rappresentazione di *Meno cinque*, e risate scroscianti tutta la sera, segnatamente al second'atto.

Oggi, *serata rosa: Gelosa* di A. Bisson, *pochade* per le signorine. Lunedì serata d'onore del bravo attore brillante Amerigo Guasti con il seguente variato programma, interamente italiano, e per di più molto allegro: *Il braccialetto* commedia in un atto di Giannino Antona-Traversi. *Una avventura di viaggio*, in un atto di Roberto Bracco; *Il piede della donna*, monologo di *Gandolin; Una sentenza di Metastasio*, farsa.

Quanto prima la nuova *pochade*: *La bambinaia* di Sylvane e Guascogne.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI — Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia comica Sichel - Guasti - Falconi - Russo — (ore 8, abb. 11) — «Gelosa», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Metcovich" da Venezia con 94 passeggeri; i piroscafi italiani „Lucano" da Brindisi con 15, „Gallipoli" da Brindisi e Venezia con 5, „Ravenna" da Ravenna con 32, „Selinunte" da Brindisi e Venezia.

*** Partirono: i piroscafi del Lloyd „Wurmbrand" per Cattaro, „Semiramis" per Brindisi e Alessandria, „Ceres" per Batum, „Vesta" per Fiume, Costantinopoli e scali; i piroscafi inglesi „Volturno" per Hull, „Lesbian" per Liverpool; e il piroscafo italiano „Lucano" per Fiume.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Vindobona" da Calcutta prosegui il 9 da Porto Said per Trieste, l'„Imperatrix" da Bombay proseguì il 9 da Aden per Suez e Trieste, il „Benaco" partì da Porto Empedocle per Palermo, il „Napried" da Genova, il „Baltico" da Alessandria, e il „Beatrice" da Genova passarono i Dardanelli diretti a Braila, l'„Orient" da Galatz passò i Dardanelli diretto a Bordeaux, e lo „Zvir" da Odessa passò pure i Dardanelli per il Mediterraneo.

Il „Pecine" e l'„Arc. Maria Teresa" sono sotto carico a Braila, e il „Gradac" a Nicolajeff.

Avvisi ai naviganti. *Dalmazia.* Canale di Sebenico. Sulla secca *Srime* è stato collocato, in metri 1.5 d'acqua, un segnale fisso formato da un'asta di ferro con sovrappostovi un pallone a giorno. Posizione appross.: lat. 43° 44' N. - long. 15° 48' 48" Est.

Metcovich. Indicazione della profondità sopra i banchi del fiume Narenta.

Al candelabro del fanale di porto, situato all'angolo W. della ripa di Metcovich, viene esposta per norma dei naviganti una tabella indicante in metri e centimetri la profondità d'acqua allo zero della marea sopra i banchi del fiume Narenta *(Jerkovac, Fortopus, Madonna e Foce del fiume)*, nonchè la marea lungo il fiume, che risulta dalle osservazioni fatte giornalmente alle 8 ant., 12 mer., 4 e 8 pom.

VITA FIUMANA.

Cifre e confronti.

L'Ufficio centrale della statistica di Budapest pubblica un intero volume di tabelle relative alla città di Fiume ed al suo movimento commerciale marittimo nell'ultimo quarto di secolo, che vide assorgere alla odierna importanza l'umile cittadetta del Quarnero.

Da quella selva di cifre, egregiamente ordinate dal dott. Vargha, sarà non solo interessante ma anche istruttivo trarre alcuni cenni.

POPOLAZIONE E NAZIONALITÀ.

La popolazione di Fiume dal '50 al '90 si è triplicata: da 10.568 è salita a 29.494. Nell'80 il 58·98 p. c. della popolazione presente era costituito da fiumani di nascita che diminuirono nel censimento del '90 al 49·38 p. c. I fiumani di pertinenza erano il 64·96 p. c. della popolazione dell'80, e il 47·32 p. c. di quella del '90. Di Budapest erano nativi nell'80 90 abitanti (0·43 p. c.) e nel '90 166 (0.56 p. c.), pertinenti nell'80, 77 (0.37 p. c.), e nel '90, 182 (0.62 p. c.). Aumentarono pure i nativi e pertinenti dalla Croazia e Slavonia e i sudditi austriaci dal 24.32 p. c. nell'80 al 31.54 p. c. nel '90 per nascita e dal 21·16 p. c. al 32·79 p. c. per luoghi di pertinenza.

Fra i forestieri c'erano nell'80: triestini 460, istriani 1788, goriziani e gradiscani 132, dalmati 404. Nel '90 queste cifre erano cresciute come segue: triestini 956, istriani 3815, goriziani e gradiscani 475, dalmati 683. I sudditi esteri erano costituiti quasi nella loro totalità da italiani: di 881 cui ascendevano gli esteri nell'80 erano italiani 681, di 1567 esteri del '90 erano italiani 1293.

Secondo la lingua materna erano nell'80: ungheresi 383 (1·82 p. c.), italiani 9076 (43·26 p. c.), tedeschi 895 (4·27 p. c.), serbo-croati 7991 (38 p. c., con riguardo al territorio di Cosala, Drenova e Plasse), di altre nazionalità 2618 (12·48 p. c.), nel '90 erano invece: italiani 13012 (44·12 p. c.), ungheresi 1062 (3·60 p. c.), tedeschi 1495 (5·07 p. c.), croati 10770 (36·58 p. c.), di altre nazionalità 3086 (10·46 p. c.). La proporzione percentuale si è - come si vede - triplicata per gli ungheresi, si è aumentata per gli italiani e diminuita per i croati. Sarà interessante seguire il raffronto nel censimento del 1900, i cui risultati si pubblicheranno fra breve, e ai quali questo volume par costituire una prefazione.

E' notevole inoltre vedere come c esca assai poco la conoscenza della lingua ungherese nei cittadini di Fiume non ungheresi. Nell'80 l'ungherese era parlato dal 4·02 p. c. dei tedeschi, dal 0·16 dei croati; nel '90 parlavano l'ungherese solo il 4·83 p. c. degli italiani, il 13.58 p. c. dei tedeschi, e il 2·20 p. c. dei croati.

CASE, SELCIATI, ILLUMINAZIONE.

Secondo la ultima coscrizione Fiume contava 1810 case di abitazione, 2 chiese, 10 scuole, 2 ospedali e 6 caserme.

Il numero delle abitazioni che era nel '69 di 3584, salì fino al 1880 a 4406 e fino al 1890 a 5336. Fra l'80 e il '90 si nota una diminuzione nelle abitazioni a pianterreno, mentre resta circa stazionaria la proporzione fra gli altri piani.

La contrade della città nel 1899 ascendevano a 118, con una superficie di 168.498 metri q. e una lunghezza media di 17.166 metri. Le 19 piazze della città misurano 38.362 metri quadrati. Le strade e piazze lastricate alla fine del '99 misuravano 350.953 metri compresi i sobborghi.

L'acquedotto, con una lunghezza di tubi di 26.100 metri, fornì nel '95 1,766.230 metri cubi d'acqua. Lo sviluppo dell'illuminazione a gas nel decennio è dato dalle seguenti cifre: nel 1890 la lunghezza del tubo principale era di 20.016.01 metri con 456 fiamme pubbliche e un consumo di gas di 787.335 metri cubi; nel '99 la lunghezza del tubo era di 24.450.70 m., le fiamme pubbliche - tutte a luce Auer - erano 522 e il consumo di gas ascendeva a 818.871 metri cubi.

MATRIMONI, NASCITE E MORTI.

Mentre a Trieste - come abbiamo narrato poco fa - il matrimonio è in fiore, a Fiume esso è in continua decadenza. Nel 1891 si celebrarono 323 matrimoni, nel '99 soli 140; di confronto a 233 matrimoni che in quest'ultimo anno si sciolsero per morte o per divorzio. In modo che se nel '91 si avevano 10.9 matrimoni per ogni 1000 individui, adesso se ne contano appena 4.3.

In quanto alle relazioni nazionali fra gli sposi, nel '98 e nel '99 nessuna ungherese si unì in matrimonio con italiani. 5 ungheresi sposarono invece italiane. Gli italiani contrassero matrimonio, oltrechè con loro connazionali (58 nel '99), con croate (12) e con tedesche (2).

Ad onta della diminuzione dei matrimoni, si mantengono stazionarie le nascite: i nati vivi legittimi erano 1201 nel '91 e

COMUNICATI.

N. 1651.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso al posto di guardia di polizia pel Comune di Visinada coll'annuo salario di Corone 720 più l'uniforme in natura.

Il posto sarà da coprirsi in via provvisoria per la durata di un anno e la nomina in pianta stabile seguirà dopo spirato l'anno di prova, quando il nominato avrà durante l'anno di prova dimostrato di essere idoneo al servizio.

Gli aspiranti a questo posto dovranno produrre al sottoscritto entro il giorno 25 Ottobre m. c. le loro istanze munite di documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età, la buona condotta politico-morale, nonchè l'idoneità a coprire il posto.

La preferenza verrà data a quell'aspirante che potrà dimostrare di possedere una bella calligrafia.

Dal Municipio
di VISINADA li 8 Ottobre 1901.
Il Podestà Dr. Ritossa.

N. 1353.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso ad un posto di guardia di pubblica sicurezza, presso questa Podestaria, con l'annuo salario di corone 800, più l'indennizzo di montura di corone 60 annue.

Le suppliche corredate da documenti comprovanti l'età non inferiore ai 24 anni e non superiore ai 42, la forte e sana costituzione fisica, l'incensurata condotta, la conoscenza della lingua italiana (quale lingua d'ufficio, che quindi si dovrà sapere leggere e scrivere), della tedesca e del dialetto slavo parlato dagli abitanti del contado, nonchè gli eventuali servizi prestati presso l'armata, la marina da guerra od un corpo di pubblica sicurezza, devono venir prodotte a quest'Ufficio podestarile entro il 30 ottobre a. c.

Eventuali informazioni possono attingersi nella Podestaria durante le ore d'ufficio.

Dalla Podestaria di Laurana
li 9 Ottobre 1901.
Il Podestà A. GELLETICH

1219 nel '99. Ed egualmente purtroppo stazionaria, o quasi, si mantiene la cifra della mortalità, che la civiltà tende dovunque a limitare. Le morti nel '91 erano 1067, nel '99 1095.

L'organizzazione sanitaria della città è mostrata da queste cifre del '99: medici dell'autorità 4, medici liberi 23, levatrici 41, necroscopi medici 1, farmacie 7, ospedali 1 con 300 letti, 1 ospedale per malattie epidemiche. Si hanno quindi 8·2 medici, 12·5 levatrici e 2·1 farmacie per ogni 10.000 abitanti.

CARNI E BEVANDE CONSUMATE.

Riservando ad altro giorno i cenni sulla vita economica, il commercio esterno, le comunicazioni, l'istruzione e le finanze comunali ed erariali, ecco le cifre sul consumo di carni e di bevande alcooliche a Fiume.

Si introdussero nel '99 per il consumo locale 11 tori, 196 vacche, 7816 buoi, 14.255 vitelli, 16.818 agnelli, 9409 fra pecore, capre e montoni, 1641 maiali. Nel 1890 a Fiume erano bastati 4 tori, 128 vacche, 6694 buoi, 8901 vitelli, 8532 agnelli, 7520 fra pecore, capre e montoni, 809 maiali.

Nel '99 si consumarono ettolitri: 9328 di birra, 43.739 vino, vermut e mosto, 545 liquori e alcools, insieme 53.613 ettolitri, più 2404 di aceto. Dal '90 al '99 si consumarono a Fiume 490.172 ettolitri di sostanze alcooliche.

10 ottobre.

Da GORIZIA.

Diploma di benemerenza. Domani, al signor Ernesto Holzer, che come vi scrissi, si rende sempre più benemerito del commercio e della industria della nostra città, verrà presentato da una deputazione comunale il diploma di benemerenza, decretatogli dal Consiglio.

Misure profilattiche. D'ora innanzi i suini non solo dovranno venir scannati al macello, ma anche sventrati, e ciò perchè l'animale possa essere esaminato dal civico veterinario.

Giusta decisione. E' stato deciso dal nostro Municipio che d'ora innanzi non si permetterà di vendere più mastelle, corde, ad un'infinità di altri oggetti, in Piazza Grande, ma che quelle merci si dovranno portare al mercato coperto di Piazza Sant' Antonio.

Circolo Fantasia. Questa Società darà sabato 12 corr. alle 20.30 un trattenimento col seguente programma: 1. Sinico. Marcia nell' opera *Marinella*, per cembalo. 2. Coletti. *L' amore e la dote*, commedia in un atto. 3. *a) Non ti scordar mai più*, romanza. *b) Un bacio solo*, valzer per mandolini. 4. Roseller. *Reverie*, per cembalo. 5. *I due sordi*, farsa. Seguiranno le consuete danze.

Assoluzione. Stamane, dinanzi al Tribunale circolare, comparve Andrea Berlius, d'anni 44, da Sebenizza, per rispondere di tentato furto. Il 19 settembre una cameriera dell'albergo „Alle Tre Corone", entrata in una stanza, vide il Berliuz in atto di visitare i cassetti dell'armadio. Aveva già preso un anello d'oro con brillanti, due bottoni e due altri anelli d'oro ed una borsetta contenente cor. 6.50, ma causa l'intervento della donna abbandonò il bottino. Arrestato, confessò il reato.

Però, siccome dalle emergenze processuali risultò che il Berlius è un po' tocco nelle facoltà mentali, la Corte, dichiarandolo irresponsabile, lo assolse.

Morte improvvisa. Oggi alle 4 pom. in una locanda in Piazza Corno N. 4, entrava un contadino da Locavez, a nome Antonio Quala, di 31 anno.

Entrato appena, fu colto da improvviso malore. Pochi minuti dopo cessava di vivere.

Si recò sul luogo il dott. Pittamiz, ma non potè che constatare il decesso.

Una pinacoteca di gran valore. Tempo addietro si parlò moltissimo di un San Sebastiano autentico del Tiziano, che che il signor Braidotti di qui aveva venduto, assieme ad altri quadri di Salvator Rosa, di Velasquez, e di un olandese, ad un pittore goriziano, il quale rivendeva poi per una somma ingente il *San Sebastiano* ad un milionario americano a Parigi. Ma quei cinque quadri non erano i soli di gran valore che esistessero nella pinacoteca del sig. Braidotti. Egli ne possiede altri 250, che occupano sei stanze nella sua casa di via Vetturini. Fra questi 250 ve ne sono del Tiziano, di Guido Reni, del Giorgione, del Poussin, di Van Dick, del Rembrandt, Salvator Rosa, Rubens, Tintoretto, Tiepolo, del Pordenone, del Daponte, di Paolo Veronese, Correggio, del Dolce e d'altri illustri.

Da CORMONS.

Echi elettorali. Quest' oggi ebbe luogo, in questo Giudizio distrettuale, il dibattimento contro il diurnista comunale Giovanni Venica, accusato di avere, nel giorno delle elezioni comunali, dato uno schiaffo ad un elettore socialista, certo Lavarian.

Il Giudizio condannò il Venica a 48 ore di arresto, convertibili in 20 corone di multa.

Questo Venica è l'autore morale del famoso ricorso contro l'atto elettorale compiutosi con la più rigida osservanza della legge.

Povero bambino! Ieri tre ragazzetti, volendo assistere alla cerimonia del battesimo in Duomo, per meglio vedere, si arrampicarono su una pila d'acqua santa.

Disgraziatamente la pila cedette e si rovesciò. Cadendo colpì alla gamba uno dei tre fanciulli in modo da fratturargliela completamente.

Si dovette procedere alla immediata amputazione!

Da GRADISCA.

Lavori di demolizione. Ieri, finalmente sono incominciati i lavori di demolizione del corpo sporgente d'una casa in via del Municipio.

In visita. Oggi il locale penitenziario fu visitato da un procuratore di Stato della Boemia, il quale sarebbe incaricato di studiare la riforma degli ergastoli del suo paese.

Concorso. Il Municipio apre il concorso al posto di capo delle guardie con l'emolumento di cor. 60 mensili, alloggio, uniforme e competenze di servizio. Il concorso scade il 31 corrente.

Altro concorso. E' aperto il posto di fontaniere comunale con annua rimunerazione.

Consacrazione di chiesa. In questi giorni fu compiuto l' ingrandimento della chiesa di Sagrado, e domenica 20 corr. ne seguirà la consacrazione, con l' intervento del cardinale arcivescovo mons. Missia.

Riparazioni. Vi avevo scritto che le piene degli ultimi tempi avevano seriamente smosso i tre piloni del ponte di legno sull' Isonzo, fra Gradisca e Sdraussina.

Ora si sta accudendo al rinforzo dei piloni, mediante massi di pietra, che vengono calati nel letto del fiume, e saldati con travi ben legate.

Il suicida di ieri. Il cadavere del suicida Oreste Gaio, di cui vi scrissi ieri, non fu ancora rintracciato, malgrado le più diligenti ricerche fattesi nella roggia del setificio.

Il supposto agente di emigrazione G. Tomat, da Mariano, fu ieri mandato a Gorizia, a disposizione di quel Tribunale, dinanzi al quale si svolgerà il processo penale al suo confronto.

Tracce perdute. Ormai gli agenti hanno perduto le tracce di quel detenuto Suppancig, fuggito sabato scorso dall'ergastolo.

Apprendo che il sunnominato, che è un delinquente della peggiore specie, effettuò già un'evasione audacissima dalle carceri di Lubiana, riuscendo a raggiungere il confine e a rifugiarsi in Isvizzera. Colà, rimase sei mesi; poi, preso dalla nostalgia, ritornò in patria dove fu catturato.

Non si crede generalmente che questa volta la nostalgia possa aver tanta influenza sul suo animo da suggerirgli di ritornare in gabbia.

Da CAPODISTRIA.

Annegamento. Iersera, verso le 8, entrando nel mandracchio del porto, una barca urtava a flor d'acqua una massa scura. Avvicinato un fanale a quel corpo, i barcaiuoli videro ch'era quello di una donna. Allora lo legarono con una fune e lo avvicinarono alla riva. Poco dopo, datone avviso al funzionario del porto e al capo delle guardie, il cadavere venne estratto dal mare e trasportato al deposito mortuario dell'Ospitale.

Nell'annegata venne più tardi riconosciuta certa Valentina Zennaro, vedova di Angelo Camuffo, d'anni 75, nativa di Pelestrina e pertinente al comune di Chioggia. La povera vecchia dimorava a Rovigno presso una figlia maritata a Giovanni Caonazzo.

Da quanto si sa, ella arrivò ieri nel pomeriggio col vapore a Trieste, donde giunse qui alle 6.45 di sera col „S. Giusto". Si indugiò a scenderne, dopo usciti tutti i passeggeri, tanto che un marinaio l'aiutò a sbarcare e l'accompagnò sul pontile di legno fino al piazzale della Sanità. Nessuno più la vide, ond'è probabile che la vecchia, credendosi sbarcata al molo delle Galere, abbia nell'oscurità sbagliato direzione e per disgrazia sia precipitata in mare.

Nelle tasche le furono rinvenute due corone e un temperino; alla mano sinistra aveva un anello d'argento.

Gazza ladra caduta nel laccio. Da appena dieci giorni si trovava, come domestica al servizio dei coniugi Giovanni e Giacomina Scher, la ragazza Antonia B., di Michele, appena sedicenne, dal villaggio di Buroli su quel di Umago. Qualche giorno fa la padrona s'accorse che dal banco del suo botteghino erano sparite cor. 52.42, nè sapeva darsene pace. Ieri, per caso, la di lei figlia Giovanna, salita al solaio, colse la giovane fantesca intenta a contare del denaro sonante; e fu una rivelazione per tutti.

Denunciato il sospetto al capo delle guardie, appena la B. ebbe sentore che una di queste chiedeva di lei, sgusciò per un abbaino sul tetto; e non fu facile impresa rincorrerla sulle tegole per acciuffarla e tradurla in arresto.

Addosso ella teneva fin l'ultimo centesimo della somma trafugata.

Da LINDARO.

Fucilate contro la canonica. Martedì notte alcuni ignoti spararono contro l'edificio parrocchiale due fucilate. Il parroco don Vitezich rispose dalla finestra con altri due colpi.

Questo il fatto, per la cronaca di questa borgata, abbastanza grave. Più grave è ancora il danno che viene alla pace del paese e al prestigio della religione dai continui conflitti che don Vitezich ha da gran tempo con la intera comunità dei suoi fedeli per motivi molto strettamente connessi alla morale, e dei quali fu tenuta parola ripetute volte anche nei giornali, senza che dall' Ordinariato vescovile si prendessero provvedimenti efficaci.

Mons. Petronio non vorrà, certo, più oltre tollerare simile andazzo.

Anagramma

Ponsa il ladro: - xxxxxxxxx mi fo proprio un loggetto;
E al sicuro, xxxxxxxxx, la stessa cosa metto.
Nerina

Spiegazione del giuoco precedente:
SOL-DI

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 10 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 621.—, Staatsbahn 629.—, Alpine 443.50. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 195.25 (194.90), Disconto 170.— (170.25), Italiana 99.25 (99.10) — Milano segna in chiusa: Cambio 102.75 (102.82), Rendita 102.30 (102.22), Meridionali 714.50 (714.50), Mediterraneo 533.— (534.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa Francese 100.92 (100.95), Italiana 99.40 (99.30), Spagnuola 69.80 (69.85), Banche Ottomane 521.— (520.—), Rio Tinto —.— (—.—), Lotti turchi 100.75 (100.½).

Qui Rendita italiana da 97.85 a 98.25, Credit da 619.— a 622.—.

Listino. Napoleoni da 18.99 a 19.02, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 238.80 a 239.45, Francia 94.90 a 95.15, Italia 92.25 a 92.50, Banconote italiane 92.25 a 92.50, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 98.40 a 98.75 Rendita ungherese in Corone da 92.60 a 92.85, Credit 620.— a 623.—, Italiana 97.80 a 98.20, Staatsbahn 627.— a 630.—, Lombarde 77.— a 79.—. Lotti turchi 92.— a 94.50.

Parigi 10. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3%, 100.92, Rendita italiana 5%, 99.40 Rendita spagnuola esterna 69.80, Azioni Banca ottomana 521.—

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 100.—, Rendita turca nuova 23.90, Cambio Londra 251.55, Egiziane 109.50, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 102.25. Länderbank —.—, Lotti turchi 100.75, Banca di Parigi 972.—, Azion Meridionali italiane —.— fiacca

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolidati 93¹/₁₆ Lombardi 4— Argento 26¹¹/₁₆ Rendita spagnuola 69.—, Italiana 98.¼, Cambio su Vienna 12.19 Sconto di piazza 2¾, Introiti della Banca —

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 195.50, Ferrate dello stato 134.80 Lombarde —.— fermo

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per ott. 30.50, per dicembre 30.75, per marzo 31.75, per maggio 32.25. Denaro.

Amburgo 10. Rio ordinario loco 29—31, reale loco 32—34, buono loco 35—37.

Havre 10. Chiusa. Santos good average per settem. 50 (per chilogrammi) a fr. 38.—, per febbraio a fr. 38.75.

Nuova York 10. Apertura. Rio per consegna futuro, sostenuto, invariato, 5 in rialzo.

Rio Janeiro 10. — Ragguaglio settimanale: Importazione settimanale di caffè a Rio sacchi 146000, Deposito a Rio sacchi 610000, Nuove caricazioni: per gli Stati Uniti sacchi 92000, per Amburgo sacchi 20000, per Trieste sacchi —.—, per il rimanente d'Europa sacchi 22000. Prezzo del first-ordin. p. 50⅘ kg. c. f. sc. 31 d. 6. Tendenza a Rio fermo. Cambio su Londra d. 11⁵/₁₆

Importazione settimanale di caffè a Santos, sacchi 350000, Deposito sacchi 980000, Caricazioni da Santos: per gli Stati Uniti sacchi 38000, per Amburgo sacchi 110000, per Trieste sacchi 4000, pel rimanente d'Europa sacchi 22000, Vendite fatte a Santos sacchi 170000. Prezzo p. good average p. 50⅘ kg. c. f. sc. 30 d. 6 Tendenza a Santos fermo.

Cotoni. *Liverpool* 10. — Mercato calmo Fenders in Dochets —— Vendite 15000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) 4³⁹/₆₄, Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) 4³⁰/₆₄. Novembre-Decembre 4²⁸/₆₄, Dicembre-Genn 4²⁶/₆₄, Gennaio-Febbraio 4²⁴/₆₄, Febbraio-Marzo 4²⁴/₆₄, Marzo-Aprile 4²³/₆₄, Aprile-Maggio 4²³/₆₄, Maggio-Giugno 4²²/₆₄, Giugno-Luglio 4²²/₆₄, Luglio-Agosto 4²²/₆₄

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 60.75, p. novem. 60.75, nov.-dec. 60.75, quattro primi mesi 60.50. calmo

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 15.40, per nov. 15.50, quattro mesi da nov. 15.60, quattro primi mesi 15.65. calmo

Frumento. *Parigi* 10. Mese corr.te 20.85, p. nov. 21.20, quattro mesi da nov. 21.45 quattro primi mesi 21.85. fiacco

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.85, per nov. 27.15, quattro mesi da novembre 27.45, quattro primi mesi 27.90 fiacco

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 28.—, per novembre 28.50, quattro primi mesi 29.25, quattro mesi da maggio 30.25. fiacco

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio 88° uso nuovo 20.50—20.75 calmo, bianco per mese corrente 23.25—, per nov. 23.37½ fiacco, quattro mesi da marzo 24.25—, 4 primi mesi 24.62½, Raff. 98.50 a 99.—.

Amburgo 10. (Chiusa). Per ottobre 7.62, per novem. 7.72, per dicembre 7.80, per genn. 7.92, per marzo 8.07, per maggio 8.17. calmo.

Londra 10. Java a sc. 9.3—. Rape greggio a scell. 7.⁹/₁₆. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 10 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Espero	11	Scaricazione
6	Traki	11	Caricazione
9	Habsburg	17	Scaricazione
12 a	Gallipoli	12	»
12 b			
13 a	Lucano	12	»
13 b	Maria ital.	12	»
14	Styria	12	»
17			
21	Silesia	12	»
22			
24	Agrumaria	12	»
Molo I	C. Galatioto	11	Caricazione
»	Goriano	15	Scaricazione
Molo II	Maria B.	12	»
»			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO
Trieste

✝

Col più profondo dolore partecipo, anche a nome dei miei figli, la morte del mio amato consorte

GIOVANNI TILLIAN

Parroco protestante a Wiener Neustadt

avvenuta stamane alle 8, dopo lunghe sofferenze.

Neunkirchen, 10 Ottobre 1901.

Sofia Tillian nata Hoffmann.

Questo annunzio serve quale partecipazione diretta.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Cercasi prontamente per Vienna, ragazza sappia bene cucinare, rassettare stanze, presentarsi fino le quattro. Indirizzo Piccolo. 268

Ricercasi prontamente brava donna di servizio soltanto per la mattina. Indirizzo al Piccolo. 281

Ricercasi abile donna di servizio per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 280

Ricercasi garzone calzolaio, già pratico lavori. Via Madonnina N. 32. 272

Ricercasi prontamente mezzo lavorante falegname per lavori ordinari. Indirizzo Piccolo. 271

Ricercasi signorina suonatrice piano, disposta viaggiare. Offerte «Viaggio» al Piccolo. 282

Ricercansi ragazzi apprendisti pasticceri. Indirizzo al Piccolo. 307

Ricercasi signorina per scrittoio con bella calligrafia, conoscenza tedesco, slavo o croato. Offerte cassetta postale 176. 300

Ragazza pulita di buoni costumi, intelligente ricercasi per negozio. Offerte sub «Vetramis» al Piccolo. 242

Ricercansi coniugi, conduttori, trattoria, pratici, slavo, italiano, condizioni buonissimo. Zanier, Caffè Armonia. 261

Ricercansi garzone sarta bianco. Indirizzo al Piccolo. 252

Ricercasi prontamente mezzo lavorante orologiaio. Via Belvedere 12. 244

Ricercansi ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9944

Ricercasi signorina tedesca, possibilmente con attestati maestra giardino infantile, che assuma durante parecchie ore del giorno la sorveglianza di due ragazzine. Indirizzo al Piccolo. 97

Ricercasi ragazzo per negozio terraglie. Via Nuova 28. 226

Cercasi prontamente per primario negozio cartoleria abile giovane, conoscente lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 228

Si ricerca brava domestica per l'Egitto, che sappia ben cucinare e stirare. Indirizzo Piccolo. 9910

Cuoca ricercasi, propri utensili, per vecchia osteria. Indirizzo al Piccolo. 262

Perfetto corrispondente italiano-tedesco, francese, primarie riferenze offresi. Indirizzo al Piccolo. 277

✝

GIOVANNI GIORGINI

Procuratore della Ditta Riccardo Gmeiner,

dopo brevi ma penose sofferenze, munito dei conforti di nostra Santa Religione, rese la sua bell'anima a Dio.

Le addolorate congiunte famiglie **Darbo** e **Gmeiner** partecipano l'irreparabile perdita agli altri parenti ed amici.

Il trasporto dell'amata salma seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Ottobre 1901.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

Ringraziamento

Le sottoscritte, immerse nel più profondo dolore per la perdita del loro indimenticabile Padre e suocero, ringraziano dall' intimo del cuore tutte quelle gentili persone, spettabili Corporazioni cittadine, i. r. Autorità e Direzione delle fabbriche ed in particolare l'esimio medico Dr. Almerigo Fragiacomo, che diedero tante prove d'affetto durante la brevissima malattia e che vollero onorare la memoria del caro estinto, accompagnandone la salma all'eterno riposo.

ISOLA, 9 Ottobre 1901.

LE FAMIGLIE
MARCHETTI, CHISTÈ e FABRIS

Servetta 15—18 anni per lavori leggeri ricerco. Indirizzo Piccolo. 308

Viaggiatore di tutte le provincie austriache, introdotto presso primari avventori, desidera cambiare suo impiego. Offerte sub «Viaggiatore» Piccolo. 274

Lavoranti sarte capaci e garzone ricercansi con buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 253

Piazzista per cioccolaterie e surrogati a provvigione ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Roks». 314

Ragazzo intelligente cerca posto praticante casa commerciale. Offerte «Volontà» Piccolo. 258

Signorina conoscente italiano, tedesco, offresi quale praticante scrittoio. Offerte sub «17» al Piccolo. 250

Negoziante polacco, conoscente commercio Galizia, viaggia tre volte anno, desidera rappresentanze articoli triestini. Preg. offerte «H. Jurkiewicz, Neumarkt, Galizia». 3797

Ragazzo per magazzino, 14-15 anni ricercasi. Indirizzo Piccolo. 266

Offresi giornata cucitrice, capacissima qualunque lavoro famigliare. Indirizzo Piccolo. 237

Vedova quarantenne offresi come donna di chiavi qui o fuori. Offerte sub «Vedova» Piccolo. 90

ISTRUZIONE

Studente assolto lodevolmente esame di maturità cerca lezioni per le prime classi del ginnasio. Indirizzo Piccolo. 249

Maestra piano del Conservatorio Vienna, ha alcune ore disponibili, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 240

Signorina toscana dà lezioni d'italiano, accompagna bambini a passeggio. Scrivere «Maestra» Piccolo. 9942

Grassier père et fils citharistes, Français, parlant six langues donnent leçons 1 cor. et soirées musicales (duetto) écrire via Piccardi prolungata 791. 4472

Maestra diplomata al Conservatorio di Vienna ha vacante qualche lezione piano. Offerte Piccolo «Metodo rinomato». 4994

Adolescenti! Istruzione danza ore 6. Chiozza 5. 4643

Adulti! Stasera ore 8 istruzioni danza, Chiozza 5. Pietro Modugno. 4647

AFFITTANZE

Ricercasi per signora con ragazzo cinquenne quartierino due stanze o stanza e stanzino, cucina, eventualmente stessi locali vuoti, comodo cucina fors'anche vitto presso piccola famiglia vicinanze piazza Lipsia, Giuseppina. Offerte dettagliate sub «Novembre» al Piccolo. 248

Si cerca una grande o due stanze ammobiliate. Offerte con prezzo sub «B. S.» 9939

Signora ricerca stanza ammobiliata, costo. — Offerte «Stanza» al Piccolo. 9938

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, vicinanza Barriera vecchia. Offerte dettagliate «L. T.» Piccolo. 259

Affittasi stanza ammobiliata. Via della Loggia N. 3, I piano. 9945

Affittansi stanze ammobiliate, vuote, ingresso libero. Via San Giovanni 12. 283

Affittansi quartieri grandi, piccoli, diverse posizioni Via San Giovanni 12. 284

Affittasi stanza bella, con buonissimo costo fior. 25, Via Alessandro Volta, casa ultima costruzione con persiane verdi, I piano. 293

Affittasi prontamente stanzetta ammobiliata 6 mensili. S. Caterina 4, primo. 315

Affittasi prontamente stanza ammobiliata. Via Tivarnella 1, III p., porta 15. 269

Affittasi dal 1. novembre un appartamento avente 6 stanze ed accessori, vista splendida, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 239

Affittasi vicino Stazione stanza grande ammobiliata. Commerciale 18, primo. 278

Affittasi camerino ammobiliato sul davanti primo piano, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 273

Affittansi per scrittoio due, tre belle stanze, parchetti, gas, stufe, posizione centrica, primo piano. Indirizzo al Piccolo. 254

Subaffittasi magazzino grande, centrica posizione, con scrittoio completo, prontamente. Indirizzo Piccolo. 9944

14 fr. elegantissima stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero, affittasi, centro, secondo. Indirizzo Piccolo. 245

Stanzetta vuota e costo trova signorina presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 251

Anche prontamente affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata, vicinanza Posta presso piccolissima famiglia, soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 292

Camera comodo cucina o costo, volendo camerino, acqua. Indirizzo Piccolo. 317

Bella stanza grande ammobiliata, stufa, affittasi. Indirizzo Piccolo. 275

Stanza ammobiliata, stufa, ingresso libero. Via Nuova 1, II. 9940

Bellissima stanza ammobiliata fiorini 10, camerino ammobiliato fiorini 6. Beccherie 6, porta 9. 303

Due operai trovano stanza, costo, fiorini cinque settimanali. Offerte «Barriera» al Piccolo. 291

Acquedotto affittasi grande stanza elegantemente ammobiliata, per una, due persone, volendo costo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 236

Acquedotto quartierino pronto, secondo, 2 stanze, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 247

Vedova senza figli, sotto i 40 anni, con pensione riceverebbe quartiere gratis, contraccambiando sorveglianza d'una villa. Offerte Marquis Sessler, Lovrana sotto «Abbazia». 2315

Quartiere piccolo da affittare piazza Giuseppe Verdi N. 1, quarto piano. 9911

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Carretto uso birra due ruote ricercasi. Lazzaretto 20, magazzino. 310

Friuli austriaco si acquisterebbe verso contanti villino o piccola casa di campagna solida ed elegante con giardino o braida in posizione salubre ed amena, preferita in vicinanza di un corso d'acqua. Offerte al Piccolo sub «M. M. N. 102». 222

Vendonsi via Rossetti, Piccardi, fondi tese 700, 140. Indirizzo Piccolo. 161

Vendita bottame usato. Via Boschetto 20. 4159

Vendonsi fondini, lustrini qualunque genere, per cappelli, 80 soldi in poi; assume qualunque lavoro per guarnizione vestiti. Farneto 25, I. 294

Vendonsi elegantissima stanza visita e floraia, esclusi rivenditori. Via S. Nicolò 19, IV. Ore 10—1. 270

Vendesi tavola da pranzo. Via Ghega N. 6, terzo. 243

Vendesi pasticceria con panetteria bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 246

Vendonsi 2 mantelline e cappottino usati per signora. Via Acque N. 11, II. 260

Da vendere frack nuovo e uniforme per impiegato, persona forte. Indirizzo al Piccolo. 287

Vendonsi mobili, materassi, mite prezzo. Via Chiozza N. 23, 4, destra. 289

Vendonsi fiorini 17 specchiera e armadio una porta. Indirizzo Piccolo. 297

Vendesi citara Aeol oppure si cambierebbe con armonica. Indirizzo al Piccolo. 267

Vendesi fondo adatto per villa sulla strada carrozzabile al mare Pirano-Portorose. Posizione splendida. Occasione eccezionale! Indirizzo Piccolo. 313

Singer nuovissima, garantita, vendesi, prezzo occasione. Riva Pescatori 1, primo. 9904

Bösendorfer magnifico corto vendesi per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 165

Bicicletta Cleveland vendesi per cassa, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 119

Botti vuote vende, deposito vino de Gioia, San Lazzaro 8. 4217

Azienda lucrosissima cedesi prontamente, buone condizioni, per Corone 2000. Indirizzo Piccolo. 9943

Credenza da cucina con étagèr, vendesi. Acquedotto 51, falegname. 295

Bicicletta americana vendesi causa partenza, prezzo mite. Via Olmo 3. 256

Pulto scrittoio grandissimo, ottimo stato, vendesi per mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 263

Pianino originale fabbrica viennese, poco adoperato vendesi. Corso 20, I. 311

Cedonsi 2 primarie rappresentanze utile netto annue corone [illegible] per corone 7000. Indirizzo al Piccolo. 276

Due vasi giapponesi splendidi f. 250 da vendere. Indirizzo Piccolo. 279

Singer a mano garanzia cinque anni metà prezzo vendesi, meccanico San Lazzaro 6. 308

Cassaforte corrazzata, nuovissima, metà prezzo, vendesi, meccanico, San Lazzaro 6. 309

Pianino buonissimo. corde incrociate, voce melodiosa, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 318

Causa partenza vendesi pianino primaria fabbrica modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 302

Bicicletta corsa, prima fabbrica, elegante, vendesi, causa militare. Indirizzo Piccolo. 299

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito mercoledì sera piccolo gattino cenere, petto bianco. Pregasi onesto trovatore portarlo al portinaio piazza Cavana N. 3, verso mancia. 80

Smarrito medaglione da catena oro Montevercle, via Farneto, Rossetti, Porta. Mancia onesto trovatore via Porta 176. 305

DIVERSI

Due distinte signorine con dote, brave massaie, colte, che vivono molto ritirate, incontrerebbero matrimonio con distinti signori, posizione sicura. Anonime escluse, lettere «Dionisia» centrale. 296

Socio ricercasi per industria bene avviata con capitale di f. 5000. Offerte sub «Industria 5» Piccolo. 241

Prestiti accorda con facilità, onesto capitalista. S. Giovanni 7, III, Lessich. 257

Corone (duecento) ricercansi verso interesse con garanzia. Scrivere sub «Garanzia 240» Piccolo. 285

Sarta confeziona vestiti signora, bambini, biancheria, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 288

Costo vegetariano cercato da signore. Offerte al Piccolo sub «Costo». 238

Ricerco per Grecia istitutrice patentata nella lingua tedesca, francese; per Trieste bambinaia italiana, preferibile toscana. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 9947

Liquidazione. Il negozio manifatture via Acquedotto 7, vende tutte le mercanzie sotto prezzo di fabbrica. Approfittate, entrata libera. 4875

Piume assortite trovansi presso piumista Laito, Corso 8, III p. 127

Salone confezioni da signora grande scelta mantelli e sacchetti, a prezzi bassi. Barriera 15. 312

Propria fabbricazione blouse fustagno disegni moderni, vende Nigri, Cavana 13, prezzi bassissimi. 9941

Pianini finissimi, costruzione solidissima, vendita, scambio. Deposito pianoforti «Verdi» Canale 7. 319

Novità cappelli da signora Barriera entrata Scorzeria 1, ricercasi garzona. 301

Sabbia sapone Sonnauer, vende ingrosso, dettaglio. Eugenio Jurcev, Acquedotto 5. 284

Portamonete, portafogli, necessaires da viaggio ed ogni altro articolo in pelle a prezzi mitissimi. Angeli, Canale 5. 4957

Acqua Cologna, Maria Farina, garantita genuina fiorini 1.10. Angeli, Canale 5. 4957

Comperando la vera cera da parchetti che vende Angeli, Canale 5, lucido splendido senza fatica. 4957

Macchina da parchetti di riformazione moderna fiorini 4. Angeli, Canale 5. 4957

Violetta Parma Roger Gallet ed altre specialità estere e nazionali, prezzi ribassati. Angeli, Canale 5. 4957

Attenzione! Angeli, Canale 5, vende genuina Chinina Migone, fiorini 1. 4957

Tappezziere Pauiz, via Fontanone 11, si raccomanda alle famiglie; assume qualunque lavoro e riparazioni. 218

Il vero zucchero Avana 40 0/0 più dolce del bianco, raccomandabile per thè, compôt e conserve, trovasi presso l'unico depositario Antonio Godnig, via Nuova. 207

Macelleria Saniero, Piazza S. Giovanni N. 6, smercia carne bovina primissima qualità, prezzi miti. 206

Vino nuovo refosco Istria, I.a qualità, litro 22. Deposito vini genuini, Emilio Lamprecht, via Poste vecchie 20. 195

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4 9857

Lumini da notte, partita nuova, ardono undici ore, senza olio, grandiosa comodità. Jurcev, Acquedotto 9. 265

Pastiglie Prendini sono ormai rimedi casalingo per affezioni della gola. 3945

Preservativi francesi! dozzina corone 1, 2. «Alla croce rossa», via St. Sebastiano 5. 304

Preservativi francesi finissima qualità a prezzi miti, catalogo gratis per la provincia. Gustavo Gál, Corso 4, Trieste. 147

Preservativi francesi dozzina Corone 1, 2, 3. Spedizioni ovunque. — Federico Steindler, Acquedotto 2. 148

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di valore. Stabilimento Dussich.

Avete da fare un bel REGALO?
Visitate il nuovo
LOCALE D'ESPOSIZIONE
dell' Oreficeria FEI
Via Malcanton. Telefono 1034.

Via S. Lazzaro 10
Lunedì 14 m. c. apro un
Deposito vini di Parenzo di I. qualità
di mia produzione
a soldi 24 al litro
Osti e trattori prezzi da convenirsi.
Giuseppe Franca.

Incanti di cose mobili
che verranno tenuti il 12 Ottobre d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.

10 a. Ponziana 4 - suppellettili.
10 a. via Forni o via Poste - suppellettili.
10 a. via Petronio 1 - suppellettili.
10 a. via Giulia 11 - suppellettili.
10 a. Roiano 7 - arredi di macelleria.
10 a. Campo S. Giacomo - arredi di macelleria, suppellettili.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Sconto cambiali, Trieste diretto o domiciliato, Vienna diretta e domiciliata, Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli ed altre piazze della Monarchia diretta e domiciliate 4%.

Assegni sopra le suaccennate piazze franco di provvigione.

Interessi sul versamenti di denaro per Banconote: 3¼% annuo con preavviso di 15 giorni, 3% annuo con preavviso di 5 giorni. Per epoche fisse tassa da convenirsi.

Per pezzi da 20 f. in oro: Interessi da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: sopra Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquisti e vendite di valori: ⅛% di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza di Corone 100.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi in oro: Tutte le suaccennate operazioni vengono eseguite, come finora, in pezzi da 20 franchi a condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia per i dazi dei magazzini di conteggio a condizioni da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza, ove si conservano tutti i valori della Banca, si accettano in custodia effetti publici, oro, argento ed oggetti preziosi a modiche condizioni ed a richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di spese: Lettere di pegno dei principali istituti dell'Austria-Ungheria.

Trieste 28 Febbraio 1901.

9157 Il Consiglio d'Amministrazione

Nella TOSSE catarro, raucedini, faringiti e male di gola, raccomandabilissime le pastiglie di **Codeina**, speciale preparazione della
Farmacia Serravallo - Trieste

INDUSTRIA DEGLI OROLOGI SVIZZERI.

Ora solo **Cor. 16** — Prima **Cor. 25**

Portiamo a conoscenza di tutte le persone del mestiere, degli ufficiali, impiegati postali, ferrovieri e di polizia, come pure a chiunque ha bisogno di un buon orologio di aver assunto la vendita esclusiva dei nuovi orologi rémontoir glasvrini d'oro electro-plaqué da 14 carati «Sistema Glashütte», premiati all' Esposizione di Parigi colla più alta distinzione.

Questi orologi posseggono una macchina di precisione insuperabile, sono regolati con la massima esattezza e noi diamo per ogni orologio una garanzia scritta per 3 anni. Le tre calotte, di ultima moda, elegantissime, sono di metallo Goldin americano, di nuova invenzione, assolutamente immutabile, coperto di uno strato di oro applicato per mezzo della galvano plastica, sicchè nemmeno le persone del mestiere li distinguono dagli orologi d'oro da 200 corone. Si portano come quelli d'oro, di cui sono l'unico surrogato e conservano sempre il loro valore. Ad ogni pezzo viene unito un' attestato originale della Fabbrica. Per introdurre dappertutto questi orologi ne abbiamo ribassato il prezzo a sole **Cor. 16**, tanto per quelli da uomo che da signora, franco da dazio e porto (prima Cor. 25). Per ogni orologio si dà gratis una bustina di pelle. - Catene elegantissime d'oro plaqué, ultima moda, per signori e signore (anche catene da collo) a **Cor. 3, 5, 8 e 12.** Orologi che non convenissero si riprendono senza difficoltà, quindi il compratore non corre alcun rischio. La rinomanza della nostra fi[rma] come pure i certificati di elogio e le ordinazioni che ci pervengono giornalmente sono di garanzia per la verità del nostro encomio. Spedizione verso rivalsa o pagamento anticipato. — Le ordinazioni sono da dirigersi alla:

DITTA SPEDITRICE OROLOGI „CHRONOS". Basilea I (Svizzera).

Corrispondenza in tutte le lingue. - Le lettere per la Svizzera vanno affrancate con 25 cent., le cartoline postali con 10 cent.